

100

Ma questo è soltanto un lato, un
Piazzo Grace sempre. Vi è
il cinema che sa colorire di
visioni; che osserva, esaltando
stupore e meraviglia della natura
che si ferma, e trattiene la
dimensione e una processione
di cento, divale, con gli
"Incanto" e dei fiori, tra il
drappo, l'odore di cipria e
l'attrice.

delte traspirazioni; che si comincia sentendo succedere una città di notte, che con Muriel non c'è «Cimbrora d'auro, P'e spioha - il roseno e addorono 'e spioha».

L'epigramma diventa poesia, critico sente tremare nel suo anelito la commozione. E il libro, che Pier Glinces ha scritto con cuore d'artista e con coscienza d'italiano, risulta un'opera originalissimo, nella guida, originale e vivace nella forma, sostanzioso e concreto nel contenuto.

V. F.

LINERO BOVIO *Il signor tuono*
Edizioni S.A.C.S.E. Milano. Pp. 128. L. 4.000.
Glinces, Avvisi di Apello, Editore Apello, Napoli.

dei Grandi Umbri

eratore Nerva sa
alla città di Nar

no dei mille metri in 223", migliorando così di tre secondi il tempo.

di Moloditi, a Poligno, l'Alimmo; a
di Giorgio Maria Sangianni, a
rugia, e a S. Maria, a S. Angelo.
Il pretto Dino Borri, a S.
Il Gattamelata, il 3, dal
viorio Mario Jammelli, a Terni, ve-
rliovata la figura di Giova-
Fontana, in rapporto alla sua
di S. Maria, a S. Angelo.
Maria, Gray pulisti a Perugia
tema e Figure di condottieri a
La chiusura delle celebrazioni
verrà nel pomeriggio del 4 a ci-
ad Assisi, alla presenza del mi-
sire della Cultura. Popolare
lessandro Pavesi. Particolare
di S. Maria, a S. Angelo.
rimozione religiosa che saranno
dicata ai grandi Santi Umbri,
le quali vanno specialmente as-
sate oltre quelle di Chiusa e Pe-
gro, la onore di S. Rita, a S.
di S. Maria, a S. Angelo.
Epolete in onore di S. Benedetto
che sarà officiata dal Patriarca
Venezia Minimeo Adeodo Pi-
e quello di S. Francesco d'Assi-
celebrato dall'Arcivescovo di Pisa
di S. Maria, a S. Angelo.
Principi della Chiesa pronunzierà
no l'omelia dei grandi Santi.
Particolare importanza assun-
la cerimonia della consegna di
natale città di Narni della sta-
ta di competenza offerta dal
Duca, e di S. Maria, a S. An-
samento del Ministero dell'Indu-
zione Nazionale, sarà provveduto
restaurare e a collocare in un
sto più degno la statua ivi ente

Sullo scatto: 1. Conchi (Lane
Kee) in 11"9.
Ecco, secondo, due quartetti a
cantantissime. Girardengo, al
secondo posto, in 12"1.
Nanni, l'imperatore Nervi, il 31.
Il terzo, in 12"2, è stato
l'accademico Roberto Paribeni,
a stelo Franco Capanna. Veramente
seguiti composizioni vocali e stelo
Nervi, il 31, in 12"2.

auro Franco Capuana, Verranno
 seguite composizioni vocali e
 strumentali dei maestri Marino
 Marcellini, Patelli, oltre ad al-
 cuni francescani del secolo XIII.
 XIV. I concerti al svolgimento
 città di Perugia, Assisi, Spoleto,
 Viterbo, Foligno e Terni.
 Durante il periodo delle rasse-
 gne verranno rievocati gli as-
 setti Mariniani e Alesi a Po-
 e Genova, mentre a Subi
 dove il Patriarcato d'Occidente s'
 lo il suo Ordine, e pensò la
 regia, il consigliere nazionale
 l'arico celebrò a Benedetto
 Nordia. Uno speciale Diccionario
 bio biografico riunirà le as-
 notizie degli uomini illustri
 l'Ombra ha dato all'Italia.
 In fine, in un rapporto agli
 ciali della Milizia, il Capo di
 Enzo Gelmini, rivelerà delle sp-
 volontaristiche italiane in Per-
 da dove le squadre della Rivolu-
 ne premono le mosse per iniziare
 Marcia su Roma.

Sono stati messi in lista di vasariamento dall'A. C. Reggiana: Co-
34.380; 2. Donetti Eugenio del V. M.
(Nevara Nuoto) 4. Nanci (Virtus S.
B.), Netti 400 st. 1.; 1. Malena (T.
bustato a Reuten nella Senna in
nazionale romana, per 7 a 0 (2 a 0),
19; 2. Fabbri p. 12; tori a pari
cito Muscchi e Filippi p. 7.
uno dei più amari e riusciti raccon-
ti del libro — ora! qui volta egli

...e dei gruppi parlamentari della Lega
 Nord, che sono stati formalmente
 organizzati dal Comitato
 Provinciale del C.O.N.I. ha dato
 luogo ad episodi che hanno
 potuto essere diversamente
 interpretati.

millionario. Prendi
stando qualche bi-
ria e valle incontro.
rato cento volte, la
un attimo colmati

Maria (C. Ginzani) in 2.7.5 (1. m. 1800; 1. Dama (Rossi) in 2.1.6 (1.22.1); 2. Rodina; 3. Mesastano; 3.2.3.; 3. Mena Sana; 3. Cristina; 4. Maria (C. Ginzani) in 2.7.5 (1. m. 1800; 1. Dama (Rossi) in 2.1.6 (1.22.1); 2. Rodina; 3. Mesastano; 3.2.3.; 3. Mena Sana; 3. Cristina; 4.

regala milioni
chi acquista un
biglietto per £. 12

PRESTISSIME

I russi ributtati sulla curva anche nella grande ansa

Nel Caucaso è stata conquistata Georgievsk - Incessante avanzata sulle montagne - Un caccia due grossi trasporti e sei guardacoste affondati nei porti del Mar Nero - Centinaia di carri armati perduti dal nemico

Berlino, 17 agosto

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica, in data 15:

Nella regione del Caucaso le truppe germaniche ed alleate hanno in questi giorni conquistato la città di Georgievsk, sulla linea ferroviaria Rostov-Baku. Sono stati presi 20 cannoni pesanti. L'armata aerea ha concorso con poderose formazioni di apparecchi da picchiata e di osservatori, al logoramento della resistenza nemica.

Movimenti di sgombero e sfollamento lungo le coste del Mar Nero sono stati ulteriormente marcati. Un cacciatorpediniere e quattro battelli cisterna sono stati affondati; un altro cacciatorpediniere è stato gravemente danneggiato. A nord e a nord-ovest di Voronez il nemico ha perseguito i suoi inutili attacchi di allargamento. Essi sono stati stroncati in duri combattimenti, con la cooperazione di poderose formazioni aeree da combattimento. Il nemico ha perduto altri 25 carri armati.

Ad est di Viasma e presso Rjev sono stati complessivamente distrutti, nei duri combattimenti difensivi, sei apparecchi da combattimento, 43 carri armati, per la maggior parte di grosso tonnellaggio.

A sud-est del lago Ilmen e sul Volchoz sono falliti, parte in combattimento e parte a terra, parecchi apparecchi nemici.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno bombardato di giorno, sulle coste meridionali degli impianti di importanza bellica con bombe di grosso calibro.

Nella scorsa notte, la città di Ipatov è stata attaccata. Sono state osservate esplosioni ed incendi. Tutti gli apparecchi sono ritornati dalle loro missioni diurne e notturne.

Nel periodo di tempo dal 3 al 13 agosto l'armata aerea britannica ha perduto 154 apparecchi di cui 92 sul Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 45 nostri velivoli.

Nella notte del 16 agosto, si è sviluppata nella Manica, tra i due isola di Wissant e di Cap Gris-Nez, una breve battaglia nel corso della quale un'unità nemica è stata così gravemente danneggiata che si può contare sulla sua perdita.

In data 16 il Comando Supremo ha comunicato:

Nella regione del Caucaso le truppe germaniche ed alleate hanno in questi giorni conquistato la città di Georgievsk, sulla linea ferroviaria Rostov-Baku. Sono stati presi 20 cannoni pesanti. L'armata aerea ha concorso con poderose formazioni di apparecchi da picchiata e di osservatori, al logoramento della resistenza nemica.

Movimenti di sgombero e sfollamento lungo le coste del Mar Nero sono stati ulteriormente marcati. Un cacciatorpediniere e quattro battelli cisterna sono stati affondati; un altro cacciatorpediniere è stato gravemente danneggiato. A nord e a nord-ovest di Voronez il nemico ha perseguito i suoi inutili attacchi di allargamento. Essi sono stati stroncati in duri combattimenti, con la cooperazione di poderose formazioni aeree da combattimento. Il nemico ha perduto altri 25 carri armati.

Ad est di Viasma e presso Rjev sono stati complessivamente distrutti, nei duri combattimenti difensivi, sei apparecchi da combattimento, 43 carri armati, per la maggior parte di grosso tonnellaggio.

A sud-est del lago Ilmen e sul Volchoz sono falliti, parte in combattimento e parte a terra, parecchi apparecchi nemici.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno bombardato di giorno, sulle coste meridionali degli impianti di importanza bellica con bombe di grosso calibro.

Nella scorsa notte, la città di Ipatov è stata attaccata. Sono state osservate esplosioni ed incendi. Tutti gli apparecchi sono ritornati dalle loro missioni diurne e notturne.

Nel periodo di tempo dal 3 al 13 agosto l'armata aerea britannica ha perduto 154 apparecchi di cui 92 sul Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 45 nostri velivoli.

Nella notte del 16 agosto, si è sviluppata nella Manica, tra i due isola di Wissant e di Cap Gris-Nez, una breve battaglia nel corso della quale un'unità nemica è stata così gravemente danneggiata che si può contare sulla sua perdita.



La regione del Caucaso. In alto: Rostov. In basso: Baku. Al centro: Georgievsk.

Ad est di Viasma e presso Rjev sono stati complessivamente distrutti, nei duri combattimenti difensivi, sei apparecchi da combattimento, 43 carri armati, per la maggior parte di grosso tonnellaggio.

A sud-est del lago Ilmen e sul Volchoz sono falliti, parte in combattimento e parte a terra, parecchi apparecchi nemici.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno bombardato di giorno, sulle coste meridionali degli impianti di importanza bellica con bombe di grosso calibro.

Nella scorsa notte, la città di Ipatov è stata attaccata. Sono state osservate esplosioni ed incendi. Tutti gli apparecchi sono ritornati dalle loro missioni diurne e notturne.

Nel periodo di tempo dal 3 al 13 agosto l'armata aerea britannica ha perduto 154 apparecchi di cui 92 sul Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 45 nostri velivoli.

Nella notte del 16 agosto, si è sviluppata nella Manica, tra i due isola di Wissant e di Cap Gris-Nez, una breve battaglia nel corso della quale un'unità nemica è stata così gravemente danneggiata che si può contare sulla sua perdita.

Ad est di Viasma e presso Rjev sono stati complessivamente distrutti, nei duri combattimenti difensivi, sei apparecchi da combattimento, 43 carri armati, per la maggior parte di grosso tonnellaggio.

A sud-est del lago Ilmen e sul Volchoz sono falliti, parte in combattimento e parte a terra, parecchi apparecchi nemici.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno bombardato di giorno, sulle coste meridionali degli impianti di importanza bellica con bombe di grosso calibro.

Nella scorsa notte, la città di Ipatov è stata attaccata. Sono state osservate esplosioni ed incendi. Tutti gli apparecchi sono ritornati dalle loro missioni diurne e notturne.

Nel periodo di tempo dal 3 al 13 agosto l'armata aerea britannica ha perduto 154 apparecchi di cui 92 sul Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 45 nostri velivoli.

Nella notte del 16 agosto, si è sviluppata nella Manica, tra i due isola di Wissant e di Cap Gris-Nez, una breve battaglia nel corso della quale un'unità nemica è stata così gravemente danneggiata che si può contare sulla sua perdita.

Ad est di Viasma e presso Rjev sono stati complessivamente distrutti, nei duri combattimenti difensivi, sei apparecchi da combattimento, 43 carri armati, per la maggior parte di grosso tonnellaggio.

A sud-est del lago Ilmen e sul Volchoz sono falliti, parte in combattimento e parte a terra, parecchi apparecchi nemici.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno bombardato di giorno, sulle coste meridionali degli impianti di importanza bellica con bombe di grosso calibro.

Nella scorsa notte, la città di Ipatov è stata attaccata. Sono state osservate esplosioni ed incendi. Tutti gli apparecchi sono ritornati dalle loro missioni diurne e notturne.

Nel periodo di tempo dal 3 al 13 agosto l'armata aerea britannica ha perduto 154 apparecchi di cui 92 sul Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 45 nostri velivoli.

Nella notte del 16 agosto, si è sviluppata nella Manica, tra i due isola di Wissant e di Cap Gris-Nez, una breve battaglia nel corso della quale un'unità nemica è stata così gravemente danneggiata che si può contare sulla sua perdita.

Proditorio

assassinio in Brasile d'un ufficiale argentino

Anche la moglie e la figlia della vittima sono state trovate uccise

Buenos Aires, 17 agosto

L'Addetto militare argentino a Rio de Janeiro, tenente colonnello Emilio Gay, è stato trovato assassinato in un luogo generalmente deserto sulla strada della Gavea. Il cadavere, che era stato nascosto in una grotta nei pressi del rione di Copacabana, presenta due ferite di arma da fuoco alla testa e alla schiena. La polizia brasiliana ha aperto una inchiesta. La notizia dell'assassinio dell'Addetto militare ha suscitato enorme scalpore in Argentina.

La stampa argentina riferisce inoltre che sono stati trovati sulla spiaggia di Rio de Janeiro i cadaveri della moglie e della figlia dell'Addetto argentino. Anche la figlia dell'aviazione. Anche le truppe boliviche in ritirata nelle zone montuose del Caucaso, sono state fatte segno a violentissimi attacchi da parte dell'armata aerea germanica. Inoltre formazioni di apparecchi da combattimento e di osservatori hanno bombardato da picchiata le formazioni di osservatori e da picchiata le formazioni di osservatori. Le formazioni di osservatori sono state distrutte. Le formazioni di osservatori sono state distrutte. Le formazioni di osservatori sono state distrutte.

L'onomastico della Regina Imperatrice

festeggiato dai montenari di S. Anna Valtorta

Cuma, 17 agosto

L'Alpeste borghese di Sant'Anna di Valtorta si prepara a festeggiare domani, martedì 18, l'onomastico della Regina Imperatrice. Come ogni anno, tutti i montenari che tenti benefici hanno ricevuto da questo ministero della Regia, riceveranno in omaggio dei fiori raccolti sulle cime circostanti della valle Gesso. Nella cappella delle frazioni montane si terrà un'ora di amore e di orazione alla Santa protettrice di Elenco di Savoia e si alzerà pure un'invocazione per tutti i Caduti d'Italia e insieme un auspicio per la imminente vittoria.

Il recupero a Genova del carbonio

caduto in mare in 70 anni di carichi

Genova, 17 agosto

Il Segretario federale si è recato ieri in una calata del porto dove, da oltre sessant'anni, al servizio delle navi di tutti i paesi del mondo per il normale rifornimento di carbone, rendendo conto della attività diretta a recuperare il carbone che durante il carico delle navi cadeva in mare. A tutt'oggi sono già state recuperate 23 mila tonnellate di carbone e Cardini, mentre altre 17 mila verranno recuperate nei prossimi mesi.

L'INDIA IN FIAMME

Il segretario di Gandhi misteriosamente morto in carcere

Vane ricerche del Comitato segreto che guida la rivolta - Nuovi conflitti e sanguinose repressioni - Le vittime sono 600 morti e 4 mila i feriti

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Bangkok, 17 agosto

Una recrudescenza dei conflitti è segnalata anche a Calcutta, specialmente nei quartieri settentrionali e meridionali della città. Il traffico è paralizzato, avendo gli insorti costretto i treni ad auto a rimanere nelle rimasse. Anche qui la polizia e le truppe hanno aperto il fuoco sugli indiani. Il fermento deve essere l'ultimo che in destino, poiché le autorità britanniche hanno ordinato che per la prossima settimana tutte le scuole rimangano chiuse.

Si teme per il Mahatma

A Benares la folla ha improvvisamente manifestato il suo odio per la via della città sventando la bandiera del Congresso. La polizia ha cercato di impedire il lancio della bandiera ma è stato un conflitto violento durante il quale gli agenti hanno fatto largo uso di spingenti e di armi da fuoco.

Si annuncia poi che è morto in prigione a Bombay il segretario di Gandhi, Dadasaheb Motilal, uno dei più attivi esponenti del movimento per l'indipendenza indiana. Il comunicato ufficiale della sua morte, di cui non si conosce ancora le circostanze, ha prodotto una profonda impressione in tutta l'India. Si comincia infatti a temere per la sorte dello stesso Mahatma e degli altri componenti il Congresso dato che la notizia della morte di Dadasaheb Motilal è stata seguita da pochi giorni la ferocia delle formazioni di Sir Robert Lumley governatore di Bombay; e Soggho, il movimento per l'indipendenza è quasi costretto a nascondersi.

Notizie da fonte indiana sulle cifre relative alle vittime della drastica repressione britannica danno finora un totale accertato di 600 morti e 4 mila feriti fra la popolazione indiana.

La polizia è sempre alla ricerca del Comitato segreto al quale Gandhi, come affermano i giornali inglesi, avrebbe affidato la direzione del movimento. A Bombay, dove si trova il quartier generale del movimento, si dice che il Comitato segreto si sia diviso in due gruppi: uno che si occupa di propaganda e l'altro che si occupa di azioni violente.

Un'altra notizia da Naggur, una città di quella provincia, dice che il movimento di resistenza non si è mai fermato e che gli edifici della banca cooperativa e della porta di Naggur sono rimasti in piedi soltanto i muri esterni. Per di più i ribelli hanno cominciato a bruciare le stazioni della linea ferroviaria e telegrafica ed hanno incendiato le case dei funzionari della polizia.

Ad Amritsar, nella regione di Naggur, per sfuggire a una violenta repressione, la polizia ha preso vari prigionieri in tutta la zona dove si trovano gli indiani, circondandola. Nel tentativo del resto di uccidere gli indiani di liberarsi dal cerchio formato dalla forza pubblica si sono visti alcuni agenti con lancio di bombe e mano e con ripetute sparatorie che hanno causato la morte di alcuni agenti ed il ferimento di molti altri. Per rappresaglia la polizia ha fatto irruzioni nelle case del quartiere arrestando numerosi persone che non avevano nulla a che fare con l'agitazione.

Si apprende inoltre da Calcutta che durante una dimostrazione di venti ufficiali inglesi tra cui un generale sono stati feriti e uccisi mentre attraversavano la via della città. La polizia è quindi intervenuta ed ha sparato numerose volte sui manifestanti.

Due giornali di Benares, organo dei nazionalisti, non solo si sono schierati contro i patrioti che si battono per la libertà ma anche contro i membri del Congresso che si battono per la libertà e la democrazia. Gli stessi corrispondenti mandano il testo di segreti accordi e di altri documenti ai quali dovrebbe risultare appunto che il Congresso aveva organizzato un complotto segreto per la liberazione dell'India.

Paolo Montanari

Un morto e un ferito grave per la tragica corsa di un motorino

Ferrara, 17 agosto

Nel pressi del Cile, 17 agosto, due chilometri da Ferrara, lungo la strada Adriatica, è accaduto un grave incidente.

Due giovani, il B. Martino Ferraresi, Umberto Tagliani di Giovanni, di 19 anni, e Eros Erpic di Corbelli, di 21 anni, stavano su un motorino guidato dal Tagliani verso Pontelagugliata. Alla curva del "Cile" il motorino ha slittato e cadendo ha investito un pedone che stava attraversando la strada. Il pedone è stato ucciso e l'altro è rimasto ferito.

Un morto e un ferito grave per la tragica corsa di un motorino

Ferrara, 17 agosto

Nel pressi del Cile, 17 agosto, due chilometri da Ferrara, lungo la strada Adriatica, è accaduto un grave incidente.

Due giovani, il B. Martino Ferraresi, Umberto Tagliani di Giovanni, di 19 anni, e Eros Erpic di Corbelli, di 21 anni, stavano su un motorino guidato dal Tagliani verso Pontelagugliata. Alla curva del "Cile" il motorino ha slittato e cadendo ha investito un pedone che stava attraversando la strada. Il pedone è stato ucciso e l'altro è rimasto ferito.

Un morto e un ferito grave per la tragica corsa di un motorino

Ferrara, 17 agosto

Nel pressi del Cile, 17 agosto, due chilometri da Ferrara, lungo la strada Adriatica, è accaduto un grave incidente.

ULTIME DI SPORT

PATTINAGGIO

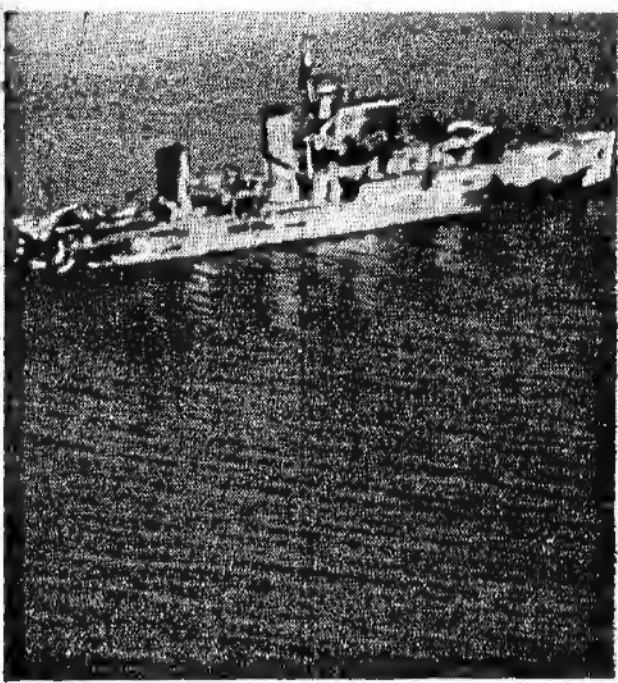
Le ultime prove di campionato si sono svolte a Pescara

Pescara, 17 agosto

Si sono svolte le ultime prove del campionato italiano di velocità su strada che hanno dato questi risultati: Ciclisti su 500 macchine: 1. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 40' 45" sec.; 2. Giulio Frasco (Dop. Salario Roma) in 40' 55" sec.; 3. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 41' 05" sec.; 4. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 41' 15" sec.; 5. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 41' 25" sec.; 6. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 41' 35" sec.; 7. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 41' 45" sec.; 8. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 41' 55" sec.; 9. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 42' 05" sec.; 10. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 42' 15" sec.; 11. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 42' 25" sec.; 12. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 42' 35" sec.; 13. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 42' 45" sec.; 14. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 42' 55" sec.; 15. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 43' 05" sec.; 16. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 43' 15" sec.; 17. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 43' 25" sec.; 18. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 43' 35" sec.; 19. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 43' 45" sec.; 20. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 43' 55" sec.; 21. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 44' 05" sec.; 22. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 44' 15" sec.; 23. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 44' 25" sec.; 24. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 44' 35" sec.; 25. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 44' 45" sec.; 26. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 44' 55" sec.; 27. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 45' 05" sec.; 28. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 45' 15" sec.; 29. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 45' 25" sec.; 30. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 45' 35" sec.; 31. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 45' 45" sec.; 32. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 45' 55" sec.; 33. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 46' 05" sec.; 34. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 46' 15" sec.; 35. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 46' 25" sec.; 36. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 46' 35" sec.; 37. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 46' 45" sec.; 38. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 46' 55" sec.; 39. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 47' 05" sec.; 40. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 47' 15" sec.; 41. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 47' 25" sec.; 42. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 47' 35" sec.; 43. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 47' 45" sec.; 44. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 47' 55" sec.; 45. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 48' 05" sec.; 46. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 48' 15" sec.; 47. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 48' 25" sec.; 48. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 48' 35" sec.; 49. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 48' 45" sec.; 50. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 48' 55" sec.; 51. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 49' 05" sec.; 52. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 49' 15" sec.; 53. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 49' 25" sec.; 54. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 49' 35" sec.; 55. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 49' 45" sec.; 56. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 49' 55" sec.; 57. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 50' 05" sec.; 58. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 50' 15" sec.; 59. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 50' 25" sec.; 60. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 50' 35" sec.; 61. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 50' 45" sec.; 62. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 50' 55" sec.; 63. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 51' 05" sec.; 64. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 51' 15" sec.; 65. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 51' 25" sec.; 66. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 51' 35" sec.; 67. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 51' 45" sec.; 68. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 51' 55" sec.; 69. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 52' 05" sec.; 70. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 52' 15" sec.; 71. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 52' 25" sec.; 72. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 52' 35" sec.; 73. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 52' 45" sec.; 74. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 52' 55" sec.; 75. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 53' 05" sec.; 76. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 53' 15" sec.; 77. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 53' 25" sec.; 78. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 53' 35" sec.; 79. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 53' 45" sec.; 80. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 53' 55" sec.; 81. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 54' 05" sec.; 82. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 54' 15" sec.; 83. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 54' 25" sec.; 84. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 54' 35" sec.; 85. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 54' 45" sec.; 86. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 54' 55" sec.; 87. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 55' 05" sec.; 88. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 55' 15" sec.; 89. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 55' 25" sec.; 90. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 55' 35" sec.; 91. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 55' 45" sec.; 92. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 55' 55" sec.; 93. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 56' 05" sec.; 94. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 56' 15" sec.; 95. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 56' 25" sec.; 96. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 56' 35" sec.; 97. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 56' 45" sec.; 98. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 56' 55" sec.; 99. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 57' 05" sec.; 100. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 57' 15" sec.; 101. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 57' 25" sec.; 102. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 57' 35" sec.; 103. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 57' 45" sec.; 104. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 57' 55" sec.; 105. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 58' 05" sec.; 106. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 58' 15" sec.; 107. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 58' 25" sec.; 108. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 58' 35" sec.; 109. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 58' 45" sec.; 110. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 58' 55" sec.; 111. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 59' 05" sec.; 112. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 59' 15" sec.; 113. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 59' 25" sec.; 114. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 59' 35" sec.; 115. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 59' 45" sec.; 116. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 59' 55" sec.; 117. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 60' 05" sec.; 118. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 60' 15" sec.; 119. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 60' 25" sec.; 120. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 60' 35" sec.; 121. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 60' 45" sec.; 122. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 60' 55" sec.; 123. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 61' 05" sec.; 124. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 61' 15" sec.; 125. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 61' 25" sec.; 126. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 61' 35" sec.; 127. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 61' 45" sec.; 128. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 61' 55" sec.; 129. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 62' 05" sec.; 130. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 62' 15" sec.; 131. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 62' 25" sec.; 132. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 62' 35" sec.; 133. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 62' 45" sec.; 134. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 62' 55" sec.; 135. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 63' 05" sec.; 136. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 63' 15" sec.; 137. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 63' 25" sec.; 138. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 63' 35" sec.; 139. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 63' 45" sec.; 140. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 63' 55" sec.; 141. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 64' 05" sec.; 142. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 64' 15" sec.; 143. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 64' 25" sec.; 144. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 64' 35" sec.; 145. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 64' 45" sec.; 146. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 64' 55" sec.; 147. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 65' 05" sec.; 148. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 65' 15" sec.; 149. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 65' 25" sec.; 150. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 65' 35" sec.; 151. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 65' 45" sec.; 152. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 65' 55" sec.; 153. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 66' 05" sec.; 154. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 66' 15" sec.; 155. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 66' 25" sec.; 156. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 66' 35" sec.; 157. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 66' 45" sec.; 158. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 66' 55" sec.; 159. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 67' 05" sec.; 160. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 67' 15" sec.; 161. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 67' 25" sec.; 162. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 67' 35" sec.; 163. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 67' 45" sec.; 164. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 67' 55" sec.; 165. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 68' 05" sec.; 166. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 68' 15" sec.; 167. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 68' 25" sec.; 168. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 68' 35" sec.; 169. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 68' 45" sec.; 170. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 68' 55" sec.; 171. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 69' 05" sec.; 172. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 69' 15" sec.; 173. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 69' 25" sec.; 174. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 69' 35" sec.; 175. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 69' 45" sec.; 176. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 69' 55" sec.; 177. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 70' 05" sec.; 178. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 70' 15" sec.; 179. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 70' 25" sec.; 180. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 70' 35" sec.; 181. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 70' 45" sec.; 182. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 70' 55" sec.; 183. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 71' 05" sec.; 184. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 71' 15" sec.; 185. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 71' 25" sec.; 186. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 71' 35" sec.; 187. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 71' 45" sec.; 188. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 71' 55" sec.; 189. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 72' 05" sec.; 190. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 72' 15" sec.; 191. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 72' 25" sec.; 192. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 72' 35" sec.; 193. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 72' 45" sec.; 194. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 72' 55" sec.; 195. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 73' 05" sec.; 196. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 73' 15" sec.; 197. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 73' 25" sec.; 198. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in 73' 35" sec.; 199. Luciani Luciano (Dop. Salario Roma) in

Il Resto del Carlino

TUTTO IL PACIFICO DEL DON OCCUPATO



Un incrociatore inglese colpito nella battaglia aeronavale del Mediterraneo. Si notano i gravi danni riportati: la poppa è stata asportata e la prua pesante da parte a parte. (Foto Luce)

Sedici aerei abbattuti sui fronti del Mediterraneo

Scontri di pattuglie ad El Alamein. Cattura di prigionieri britannici

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 17 agosto il seguente Bollettino N. 812:

L'attività esplorativa è stata sul fronte dell'Egitto più intensa dei giorni precedenti; in scontri di pattuglie abbiamo preso alcuni prigionieri.

Nel corso di numerosi e vivaci duelli fra opposte formazioni da caccia, gli aviatori germanici abbatterono 14 apparecchi britannici.

Incursioni dell'aviazione avversaria su Marsa Matruh e Tobruk hanno causato lievi danni: un "Beaufighter" è stato centrato e distrutto dalle artiglierie contreree.

Altro velivolo nemico, attaccato da nostri cacciatori di scorta ad un convoglio, precipitò in fiamme nei pressi delle coste cirenaiche.

Battesimoglorioso di motosiluranti

Dopo due ore che erano giunte alla base esse partirono nella notte all'attacco affondando il "Manchester".

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Roma di 17 agosto. Piacenti il furore della battaglia, che per tre intere giornate ha impegnato le nostre veloci e intrepide unità sottili in un carosello di scontri, le motosiluranti hanno raggiunto la base di partenza. Qui, a mezzogiorno, si sono scontrati, annuncianti del raggiunto successo, il "Manchester", 10 mila tonnellate, e il nostro cacciatorpediniere di corvetta Giorgio Manuli, che ha colato a picco un balenatore e potente incrociatore nemico, pieno d'ordogiole e di vana gloria, venuto insieme a tutti gli altri nel Canale di Sicilia, quasi certo che di fronte al suo potente armamento — 12 cannoni da 152, 8 da 102, 4 da 47 e 16 da 40 antiaerei, 6 lanciasiluri tripartiti e 3 aerei catapultabili. L'accoglienza invece è stata tutta diversa, e qui invece di una delle nostre motosiluranti si è avvicinato per dirci del mare, con tutti i suoi cannoni, la moderna unità nemica.

La nuova unità d'attacco

Uscite dal cantiere e superato il periodo di addestramento le motosiluranti dovevano raggiungere la base per iniziare la loro attività a fianco del M.S. di cui per le caratteristiche generali sono un po' le sorelle maggiori. Era a metà il viaggio: giunse poi l'ordine, che fu eseguito malgrado l'avversità del tempo, di portarsi subito in una base avanzata del Mediterraneo per entrare in azione.

Arrivati, riforniti di carburante e riparati verso il nemico, fu affare di un paio d'ore al massimo. Un marinaio, di una delle motosiluranti, si è avvicinato per dirci che alcune cento siluri dorrebbero avere le motosiluranti.

Le motosiluranti erano allungate fino dalle prime ombre della sera, segnalate in determinate zone a mare. La formazione nemica, divisa in due gruppi e sparpagliata — che doveva rendere difficile l'intercettazione — si presentò alle nostre motosiluranti, che furono le prime fra le unità sottili a entrare in contatto, con saepi di cannone, presumibilmente dirette

I tre tempi decisivi della vittoria sul mare

Urto iniziale a sud-ovest della Sardegna, frantumazione del convoglio nel Canale di Sicilia, distruzione al largo delle Pelagie

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Base aerea del Mediterraneo centrale, 17 agosto

A guardare nello scorcio di tempo, a considerarla nella prospettiva dei suoi sviluppi, la battaglia di Ferragosto può essere divisa in tre parti: l'urto iniziale a sud-ovest della Sardegna, la frantumazione del convoglio nel Canale di Sicilia, l'azione di annientamento finale al largo delle isole Pelagie.

Nessuna esitazione

Sono questi i tre tempi che abbiamo vissuto in contatto diretto coi equipaggi bombardieri siluranti, tuffatori e cacciatori — prodigati in una lotta che non ha mai avuto una sosta. Per i nostri cacciatori di mare, la vittoria giuristica della nostra aviazione. Tre momenti di una battaglia in cui il convoglio nemico si è diviso prima con i suoi mezzi formidabili di bordo, quindi con le nostre motosiluranti, e infine con le nostre unità di superficie. Il primo momento di questa aviazione da caccia dell'isola di Malta impiegata nel raggio della sua autonomia.

Si può quindi dire che è stata una crescente reazione avversaria, man mano che le perdite aumentavano l'efficacia del convoglio ed il suo tentativo di sfuggire al nemico: la lotta è stata sempre durissima e il compromesso dell'avversario tenacemente sostenuto con una massa di mezzi imponenti.

Tutto ciò non fa che accrescere il merito di coloro che si sono gettati a capofitto nella mischia.

Nello scorcio dei tre tempi che abbiamo avuto, non c'è stato per la nostra aviazione un solo momento di esitazione. Una sola era la loro aspettativa: conquistare la vittoria per l'operatore per la nostra missione. Quest'ordine partiva da una sede lontana dove il comando di tutte le unità del settore, e imboccava il suo impetuoso cammino, colosso della nostra aviazione, e i nostri aerei non sono stati gli elementi a sfuggire alla nostra valutazione della situazione.

Un comando due uomini esperti della guerra-fuoco e dei combattimenti nei reparti del segno del valore sul campo di battaglia, e i nostri aerei non sono stati gli elementi a sfuggire alla nostra valutazione della situazione.

Ufficiali che conoscono tutto delle unità da impiegare e che con una grande competenza telefonica e visiva, e i nostri aerei non sono stati gli elementi a sfuggire alla nostra valutazione della situazione.

Ma non si deve pensare a tutto questo sforzo di uomini e mezzi come ad un organo puramente

tecnico della guerra che agisce con materiale e matematica funzionalistica. Si tratta di individui che nulla perdono della loro sensibilità e si preoccupano dell'aspetto umano della battaglia con scrupolo fraterno e commovente solidarietà verso coloro che sono i protagonisti.

Si tratta di aviatori che conoscono il mare e sanno quale reazione accoglie un ordine e come occorre intervenire per controllare lo svolgimento della lotta e assicurare il successo. Ed è questa metodica razionalità che ha consentito ai reparti di manovra di spostarsi, trasferirsi, ed agire senza mai un attimo di esitazione, e di tempo, tutto essendo previsto per i rifornimenti e apprestamenti delle macchine.

I tentativi del nemico di ostacolare con bombardamenti di sorpresa sulle nostre basi la preparazione dell'azione bellica non hanno ottenuto alcun risultato. Il nostro obiettivo è stato raggiunto: il convoglio nemico è stato distrutto e l'organizzazione di difesa delle nostre basi ha funzionato normalmente neutralizzando l'attacco nemico come è avvenuto a Pantelleria dove l'artiglieria di terra ha fatto precipitare in mare uno dei suoi apparecchi britannici, avventuratisi sul nostro campo.

Abbiamo visto riempiti i modesti aerei rifugiati al sicuro e il posto per assistere gli specialisti nel loro lavoro delicato, importante ma affrettato. Abbiamo visto il pilota di un aereo che si è gettato contro la torre che gli impediva di partecipare all'azione, e partire in volo per apprestare alla base del reparto un altro velivolo e giungere in tempo per spiegare il volo della sua formazione.

Disonnanza della guerra

A quel giovane che era tutta passione di guerra e di voli il destino ha voluto riservare una fine senza gloria, vittima di un incidente aereo-ortale. Ci sono nella guerra delle terribili dissonanze.

Non più terribili sono però quelle che denunciano i naufraghi inglesi, scampati dai nostri mezzi di soccorso, e che ancora sotto l'impressione della battaglia vanno lentamente rovinando una coscienza umana.

Sembrano inebbiti, soprattutto perché al momento in cui hanno cominciato a soccorrere le acque del Mediterraneo hanno avuto la sensazione di aver fatto un lavoro verso una spaventosa dissonanza. Ma non si deve pensare a tutto questo sforzo di uomini e mezzi come ad un organo puramente

tutto inghiottito dalle onde. Sono marinai, aviatori, soldati di ogni specialità, specialisti di tutte le armi, militari di ogni grado, tecnici di ogni genere, armieri, geografi, assistenti, medici ufficiali dell'intendenza, tutto un mondo che non esita a dichiararsi soddisfatto di essersi capato a buon conto, da un'impresa che avevano in anticipo votata al fallimento. In queste condizioni dichiarazioni c'è implicita una severa condanna per i responsabili, militari e politici, che hanno cercato ancora una volta di forzare con un'imponente mole navale il Canale di Sicilia. La massa di questi prigionieri raccolti tra i relitti del naufragio di S. M. Britannica costituisce una disastrosa umanità distillata e sconvolta.

L'avventura subito lungo la via dell'impero britannico nelle acque italiane è per essi un significativo simbolo, l'annuncio d'un'inesorabile destino, d'una inconfutabile realtà già in atto.

Mirko Giobbe

Colonne motorizzate italiane affiniscono sul fronte agiario (R. G. Luce)

LA GUERRA NEL PACIFICO

Sconfitta americana nel cielo delle Salomone

(NOTIZIE SPECIALE)

Tokio, 17 agosto

Questi giornali registrano alcuni stocastici disastri avvenuti nella battaglia delle Salomone che parlano della terribile perdita subita dagli alleati. Un resoconto dell'invio speciale della Reuters presso una base del Pacifico del Sud, ora pubblicato, rivela che i paracadutisti americani partecipanti all'attacco delle Isole Salomone hanno subito perdite che in proporzione al loro numero, possono essere definite tremende. L'invio speciale sottolinea che l'errore tattico è stato commesso anche in quelle battaglie che le armi della battaglia debbono essere necessariamente alterate.

Nel cielo delle isole Salomone si è svolto un violento combattimento aereo tra apparecchi giapponesi e nordamericani, durante il quale sono stati abbattuti 17 apparecchi statunitensi. Due soli velivoli giapponesi non sono rientrati alle basi.

Reporters aerei giapponesi hanno ripetutamente bombardato efficace-

mente basi aeree dell'Australia settentrionale. Le attrezzature belliche di Townsville, Cairns, Wyndham, Port Darwin e Port Hedland sono state ripetutamente colpite e seriamente danneggiate. A Port Darwin sono stati incendiati depositi di carburante. Al largo di Wyndham apparecchi da picchiata giapponesi hanno effonduto un piroscafo da carico di 8000 tonnellate.

E' stato inoltre condotto un violento attacco aereo su Port Moresby di particolare violenza. Depositi commerciali e di munizioni sono stati colpiti.

La notizia ha suscitato vive emozioni in tutti gli ambienti militari e generalmente considerata come un indicio dell'evoluzione della situazione interna ed estera dell'Unione Sovietica.

Il fatto che in piena guerra e in un momento d'attesa pericolosa per l'Unione Sovietica, Stalin abbia deciso per Molotov una così alta carica di comando, è un indicio che la guerra è in una fase di svolta.

E' stato nominato il nuovo capo di Stato Maggiore delle Forze aeree in Cina: il generale Xue-ye che sostituirà il generale Vahne che assume un comando in patria.

Michele Corsi

Vittoriosa avanzata nel Caucaso

Il disastroso rovescio dei sovietici nel grande arco del fiume dei cosacchi - Attacchi nemici respinti ad oriente di Viasma e presso Rjev

Berlino, 17 agosto

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud del basso Caucaso e nella parte nord-orientale della catena del Caucaso, le nostre truppe avanzano vittoriosamente. Al largo delle coste del Mar Nero, nel corso di attacchi aerei, sono stati abbattuti tre battelli costieri ed è stata gravemente danneggiata una grande nave-transporto.

Nell'area nord-orientale della grande area del Don, il nemico è stato battuto disastrosamente ed il fiume è stato ovunque raggiunto. Il rastrellamento della zona dei sovietici dispersi è ancora in corso. Tutta la bacina del Don è quindi saldamente nelle mani delle truppe germaniche ed alleate. Impianti ferroviari e traffico dei rifornimenti nella zona delle retrovie del nemico sono stati nuovamente l'obiettivo di apparecchi germanici da combattimento e da picchiata.

Ad est di Viasma e presso Rjev, truppe di tutte le armi si trovano impegnate in incessanti, duri combattimenti difensivi. Anche ieri sono falliti numerosi attacchi del nemico, che è stato respinto, in contrattacco, in parecchi punti.

Nel settore sud del fronte, pure in parecchi punti, sono stati respinti attacchi nemici e sono state distrutte posizioni di partenza nemiche, con fuoco concentrato.

Nell'Africa settentrionale, la ondata germanica ha abbattuto, in alcuni aerei, quattordici velivoli britannici, e ne ha distrutti altri quattro.

Sul fronte della Manica, l'artiglieria pesante dell'esercito ha martellato obiettivi militari nella regione di Dover.

Nel corso di incursioni isolate diurne e notturne, sulla Germania occidentale e in quella settentrionale e sui territori occupati in occidente, sono stati abbattuti quattro apparecchi britannici.

Apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato nella scorsa notte, con bombe dromopane e incendiarie, impianti di importanza bellica nell'Inghilterra centrale ed orientale.

In merito agli ultimi sviluppi della situazione militare, da fonte competente si sottolinea innanzitutto che nell'ultimo tratto dell'offensiva del Don sono state spezzate e travolte le superstiti resistenze nemiche e che ora vi sono in corso soltanto delle azioni di rastrellamento, e di liquidazione di questi combattimenti si ha quando si pensi

resistenza segna una nuova fase della grande battaglia nel settore Don-Volga.

Si sottolinea poi la notizia che l'avanzata delle truppe tedesche ed alleate procede rapida a sud del corso inferiore del Dnieper. Se ne può dedurre che anche in quel settore la battaglia viene lentamente rovinando una coscienza umana.

Sembrano inebbiti, soprattutto perché al momento in cui hanno cominciato a soccorrere le acque del Mediterraneo hanno avuto la sensazione di aver fatto un lavoro verso una spaventosa dissonanza. Ma non si deve pensare a tutto questo sforzo di uomini e mezzi come ad un organo puramente

che un solo battaglione di genieri tedeschi nella giornata del 13 e 14 agosto ha sgombrato o reso inaccessibile 2700 mine.

L'aviazione ha instancabilmente ovunque martellato le masse dei sovietici in fuga. Tra l'altro in seguito alla distruzione di due ponti sul Don, forti nuclei di truppe avversarie sono rimasti sulla riva occidentale del fiume e sono diventati facile bersaglio dei bombardieri aerei. Numerosi carri armati e cannoni nonché più di cento autoveicoli sono rimasti distrutti lungo le strade della ritirata sovietica nella giornata di ieri. Tre depositi di munizioni e parecchi depositi di carburante sono stati fatti saltare in aria.

Nella regione di Stalingrado sono state prodotte gravi distruzioni nella rete ferroviaria in mano al nemico e in parecchi edifici e stazioni. La caccia germanica ha abbattuto complessivamente in tutto il settore 33 velivoli sovietici. Altri 3 sono stati distrutti dall'artiglieria antiaerea.

Il D. N. B. apprende che nel periodo dall'1 al 14 agosto i cacciatori della Luftwaffe hanno abbattuto in combattimento 527 apparecchi sovietici. Altri 107 sono stati abbattuti dalla contrerea. Poiché nel periodo dal 1° all'8 agosto ne erano stati distrutti 604, ne risulta che nella prima quindicina di agosto l'aviazione rossa ha perduto complessivamente 1298 velivoli.

Le truppe germaniche e alleate che incalzano il nemico nella regione del Caucaso hanno realizzato altre conquiste territoriali. I combattimenti si sono svolti con l'appoggio dell'arma aerea, che ha soprattutto martellato autocondotte sovietiche, distruggendo oltre 30 autoveicoli.

Anche nella regione di Elita è progredita l'avanzata delle truppe germaniche. Queste si sono spinte profondamente ormai nella steppa dei Calmuchi occupando altri territori e costringendo alla resa varie tribù nomadi.

Gli ultimi gruppi avversari opposti resistenze a ovest del fiume nella grande area del Don sono stati liquidati. Forze nemiche che tentavano sottrarsi all'opera di rastrellamento sono state costrette alla lotta ed annientate. Nell'area nord orientale della grande area del Don si sono dovute erurgare posizioni nemiche fortemente protette da vasti campi di mine. Una prova delle difficoltà di questi combattimenti si ha quando si pensi

Churchill ascolta a Mosca la storia dei disastri sovietici

Drammatici colloqui al Cremlino - Il viaggio è la prova della estrema gravità della situazione

Berlino, 17 agosto

Churchill — come annunciò giorni fa la stampa di un Paese neutrale — si trova a Mosca. Il D.N.B. per certo che il Primo Ministro britannico è giunto nella capitale sovietica giovedì scorso.

Il viaggio deve essere stato piuttosto lungo e complicato: lo si può arguire dal crescente nervosismo con cui il generale Bradley solleva le sue questioni, e dalla sua risposta, che si ripresenta alla stampa anglo-sassone e neutrale quando andavano ad interpellarlo in merito al famoso messaggio presidenziale. Al lume dei fatti si capisce anche perché l'invio speciale della Cambiata da stato costretto a tenere in tasca per tanto tempo una così preziosa notizia: egli attendeva l'arrivo di Churchill, insieme con il quale avrebbe dovuto presentarsi a Stalin. Del resto il messaggio non avrebbe potuto essere consegnato prima di ora, per la semplice ragione che il dittatore rosso era assente.

Un comunicato dell'agenzia ufficiale britannica informa che Stalin e Churchill si sono incontrati a Mosca: mercoledi scorso e che i colloqui sono durati fino a sabato. Alle conversazioni hanno partecipato anche l'invio speciale di Roosevelt, Harriman, come pure Sir Alan Brooke, il generale Wavell, Sir Alexander Cadogan, Molotov ed il maresciallo Vorosilov. La notizia viene pubblicata contemporaneamente a Londra, a Mosca e a Washington. I giornali americani la pubblicano in grande evidenza e segnalano che i colloqui di Mosca sono stati altamente drammatici.

Incarichi bellici a Molotov

Molotov è stato nominato vicepresidente del Consiglio dei Commissari del Popolo con lo specifico incarico di occuparsi delle questioni belliche alla guerra.

La notizia ha suscitato vive emozioni in tutti gli ambienti militari e generalmente considerata come un indicio dell'evoluzione della situazione interna ed estera dell'Unione Sovietica.

Il fatto che in piena guerra e in un momento d'attesa pericolosa per l'Unione Sovietica, Stalin abbia deciso per Molotov una così alta carica di comando, è un indicio che la guerra è in una fase di svolta.

E' stato nominato il nuovo capo di Stato Maggiore delle Forze aeree in Cina: il generale Xue-ye che sostituirà il generale Vahne che assume un comando in patria.

Michele Corsi

Queste dichiarazioni sono alquanto sospette: vien fatto di pensare che siano state suggerite da chi ha interesse a mostrarsi ottimista ad oltranza, al fine di indurre ad incoraggiare lo spirito di resistenza dei sovietici, forse dallo stesso Churchill.

Ma lo spirito di resistenza dei sovietici ha bisogno di essere lusingato e incoraggiato con mezzi meno gratuiti. Non per nulla la stampa sovietica continua a ripetere, anzi con ostentata insistenza, che gli alleati devono muoversi, devono fare qualcosa, per alleggerire la pressione sempre più schiacciante che gli eserciti germanici ed alleati vanno esercitando su quelli di Timocenko.

Taulero Zulberti

Viaggi e disfatte

Il primo Ministro britannico si è deciso al terzo viaggio e si trova a Mosca, via il lungo la via più lunga, passando cioè dal Cairo e da Teheran, forse anche per rincuorare i comandi degli eserciti britannici dell'Egitto e dell'Iran, che non devono sentirsi offesi tranquilli.

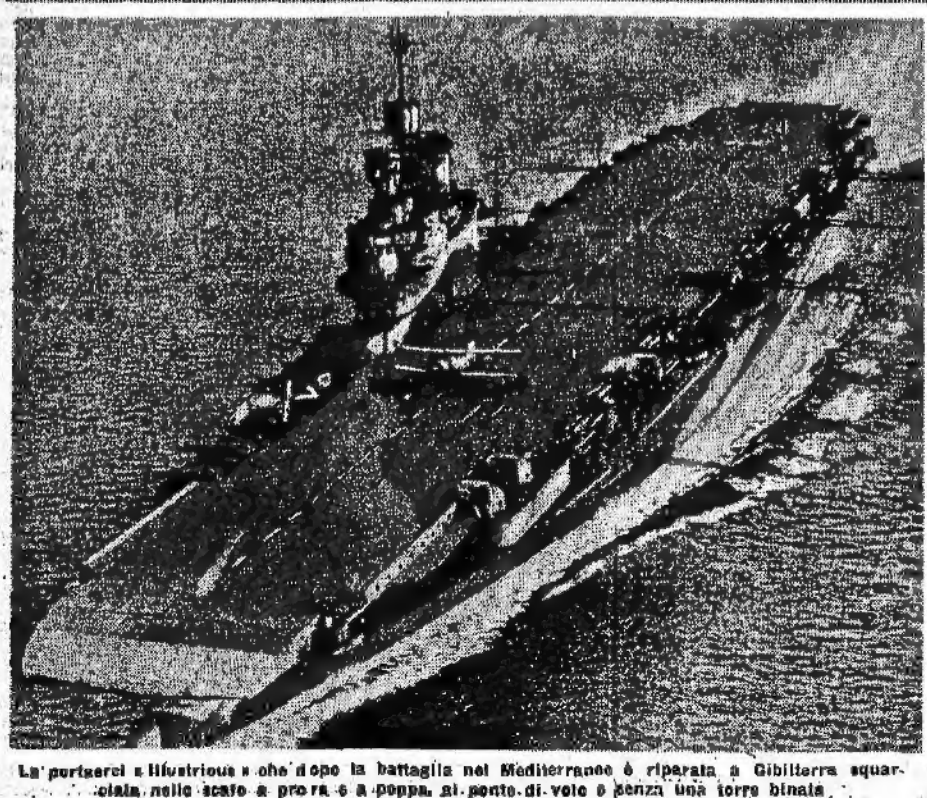
I viaggi di Churchill non devono pensarsi volentieri gli anglosassoni, perché sono sempre colmati con altrettante sciagure.

La prima volta che Churchill lasciò Londra per recarsi a conferire con Roosevelt — è stata a bordo del Potomac e la Curia atlantica di cui ricorreva ieri l'altra l'anteverano — gli inglesi avevano perduto l'inglorioso Singapore, la Ghibilterra del Pacifico.

La seconda volta il Premier inglese si presentò alla Casa Bianca per conferire, col Presidente degli Stati Uniti quando oltre 33 mila inglesi si arrendevano quasi senza combattere a Tobruk e gli altri soldati di Auchinleck intonavano quella rapida fuga in Egitto che doveva arrestarsi soltanto dopo più di 600 chilometri.

Quattro giorni o anno infine, il terzo viaggio di Churchill si conclude a Mosca mentre il grande convoglio britannico, potentemente scortato per formare il Canale di Sicilia, era pressoché annientato.

Ancora una volta il Premier reca agli alleati il dono di una disfatta britannica. Può essere un destino, ma non è un destino allegro. I russi, per ricambiargli la cortesia e per non mortificare Churchill, che cosa possono fare? Risparmiare, come si ritirano a sud del Caucaso e nel Caucaso settentrionale.



La portiera di un sommergibile che dopo la battaglia nel Mediterraneo è ripartita a Gibilterra squarciata, nella scata a prua e a poppa, al posto di voto e senza una torre binata.

REGIA PRETURA
DI FAENZA

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

CENTRALE - «Maciste nella gabbia del lion» Durlando Pagano.
IMPERIALE - «Chi basta Maddalena?» M. Schneider, Matilde Costa, L. A. V.
MOSABELLA - Ora 18: all'op. ore 11: «Enrico il ribelle» Fernandez.
ROMA - «Mancano sportele».
CAROUCCI - «L'ebbrezza dell'ero».
REK - «Ombra dell'altra» Nido Krahl.
ITALIA - «Arturo va in città».
CONTAVALLI - «Nipote».
SAVOIA - Ora 18: «Il guanto verde» con Kiraal; Heiborg, R. Fernan.

Manovale che precipita da un'altezza di sei metri

Furgoncino investito dal tranvai
Ieri mattina il fattorino della ditta Iavarone di anni 75, sbalzato in via Tavaglia 48, mentre su un furgoncino si accingeva a ritirare il voto dell'indipendenza, sorpreso e ucciso da una Bertiera, veniva ucciso. La vittima era un ex gariboldiano, aveva una rettura tranfusa, spazzata da un colpo di pistola alla nuca, e po, Soccorso dei Vigili del fuoco veniva accompagnato al Capodoglio, G. Orsola.

Furto di biciclette alla Mediclin

L'altra notte, all'ingresso di un'uscita in piazza Galvani, a Medelin, sono state rubate due biciclette appartenenti agli inquirenti Giovanni Catinai e Gianito Ramello. La serratura della porta è stata aperta con grimaldello.

Stato civile

Dennunce del 14 Agosto 1942-XX.

Matriunioni: Drabichetti Giuseppe, telegrafista; Colibe-Albertazzi Anna, d. n. vedova; Massè-Bernardo Satorio, trasmissionista; Bernasconi Danilo, ausiliario; Castelletti Vincenzo, conduttore-Gallini Domenico, l. d. n. vedovo; Gatti Antonio, vedovo.

Congiunzioni: Marin, J. d. nubile: Lolaniato, metallurgico, Colibe-Marzoni Amelia, l. d. nubile, Tassiné S.

Nati: Franchi Roberto, Orsini Anna, Mazzetti Maria Luisa, Pincelli Vespa, Covenini Paola, Romagnolo Rina, Ravaglia Franco, Profuro Luigi, Guadi Luigi. Totale 9.

Morti: Pasqualini Anna, a. 80. Ved. Malagodi, mamma, via del Riccio 15; Grandoli Giordano, g. 18, via d'Azeglio 59; Mitrì Umberto, a. 4, braccianti, via C. A. Piccardi, Cam-

Donna: Peletti Assunta Olla, a. 4.
operaia, Osp. S. Orsola, Totale 5.

Donna: Crippi Silvia, Bassani S.
regno, Del Ristoro Cesare, Amore
Claudio, Stoppa Roberta, Totale 1.

Morti: Polizzi Luigi, a. 78, colonia
via Scollia Pontica 4; Pace Giuseppe

ca 4: Degli Esposti Luciano, G. S. Via d'Argoglio 58; Farini Carlo, a. i. meccanica, 1st. C. A. Pissardi, Totale 4.

Serata della razzona al «Fasottino». Questa sera, alle ore 21, avrà luogo una serata di dilettanti al microfono: i quali si esibiranno nelle più belle e nuove canzoni italiane: accompagnati dall'orchestra pitagorica e dalla 2.

FUGGELI PIACONO

IL Geom. **LINO LEONARDI** e **MARIA LUISE GOSTANZINI**, col piccolo: **GIUSEPPE** e **GIOVANNI-ANTONIO**, annunciano con gioia la nascita del piccolo **UMBERTO**
Bologna, 14 agosto 1942-XX.
Via Duca D'Aosta 75.

IOLE e MARIO GUERMANDI
annunciano con gioia la nascita
della loro primogenita

GdRRL

Casa di Cura Massini, Dante 36,
Via Riva Roma 106.

GUIDO e CESARINA GRAN-
di annunciano con la massima
gioia la nascita della loro primo-
genita

GIANNINA

Casa di Cura A. Villa, Padernone 1

**Al posto annullati in questo
fabbrica l'Unione Fabbrica
Lotto regala un biglietto della
Lotteria di Merano col quale
possono vincere molti milioni!**

**Al piccolo Umberto Leonardo,
Emilia Brachi, Carla Guernandi
e Gianni Grandi sono stati asseg-
nati i biglietti nn. 68707, 68708,
68709 e 68710 serie Q**

REGIA PRETORA DI FAENZA

In data 23 luglio 1949-XXI il Pretore di FAENZA ha pronunciato la seguente sentenza: «... I signori: HANZI GIOVANNI fu Michele e fu Liverati; Antonio, nato a Faenza il 25 marzo 1904, ivi residente, via Laghi 52; 3) DALMONTE DOMENICO fu Pietro e fu Quarneri Carlo, nato a Brisighella il 27 agosto 1876, ivi residente, 3) TULIOMI SERIO e Ercole e di Guidi Giuseppina, nato a Trademio il 2 luglio 1907 e residente a Modigliana, per avere, il Liverati ed i TROMBONI trasportato due buoi senza la prescritta carta di possesso (ciclo...), commesso il reato del 1941 della Sez. Prov. dell'Amministrazione di Ravenna, e per es-

OMENON — Condanna il Tronconi a L. 300 di ammenda; il Liverati alla pena di L. 1000 di ammenda ed il Dainotto alla pena di lire 500 di ammenda e tutti alle spese processuali. Ordina la pubblicazione.

una volta tanto, su *Il Resto del Carlino* di Bologna.

Per estratto conforme.

Firenze, 14 agosto 1943-XX.

Il Cancelliere
Ugo Ligouri

R. TRIBUNALE
DI REGGIO EMILIA

Dichiarazione di morte presunta
Con ricorso 8 luglio 1942 i Signi Montanari Rina, Alberta, Flaminia, Sereno, Renato ed Angela fratelli e sorella fu Primo hanno presentato

di stanza a questo Tribunale per far dichiarare la morte presunta dei loro fratelli MONTANARI BRUNO e ALBERTO fu Primo, scomparsi da oltre dieci anni.

Il Presidente del Tribunale testato, con decreto 7 luglio, ha ordinato la pubblicazione per estratto dell'istanza stessa.

Chiunque abbia notizia degli

ANNUNZI SANITARI

Prof. D. Tarschini
Docente nella R. Università di Bologna
Già aiuto della Clinica Dermatologica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Indipendenza 23, ore 10-13 e 16-19,30



... alla stazione, do-
acquistare biglietti
Merano. Ascolta il
invisibile che si è

- Acquista qualche
...sono farti felice e
...tutta la vita.

gala milioni
ti acquista un
f. 12

glietto 100

GGIORE
VERNATO, anche nei REPARTI CURE, il
GO MILANO
Completamento disponibile dal 10 Ottobre

PIÙ GRANDI ALBERGHI MIGLIORE

IA S. VINCENZO DELLA FONTE
(VALLE D'AOSTA)
Aperto - Aperto tutto settembre
Alberto, Docente R. Univ. di Torino

il Resto del Carlino

Incalza l'attacco al Caucaso

Tre navi mercantili affondate da un nostro sommergibile in Atlantico

Puntate nemiche prontamente respinte sul fronte egiziano - Nuovi colpi a Malta su di un piroscafo già danneggiato - Cinque aerei abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 18 agosto il seguente Bollettino N. 513:

Sul fronte egiziano vivace fuoco dell'artiglieria nemica efficacemente controbalitato dalle nostre. Qualche puntata di mezzi corazzati avversari è stata subito respinta.

Durante una incursione notturna su Marsa Matruh, due dei tre bombardieri nemici partecipanti all'azione venivano abbattuti dalla difesa della piazza; due « Curtiss » risultano distrutti in combattimento da cacciatori tedeschi ed un altro dalle batterie contraeree di una grande unità terrestre.

Vellivoli dell'Asse hanno attaccato le basi aeronavali di Malta; su di un grosso mercantile che, gravemente danneggiato, procedeva a rimorchio, sono stati messi a segno nuovi colpi.

Roma è stata ieri posta in allarme poco dopo le ore 17 per l'entrata in maglia di un apparecchio di nazionalità sconosciuta. La caccia, levata prontamente in volo, consisteva trattarsi di un aereo francese.

In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del capitano di fregata Giovanni Bruno, ha silurato e affondato la motonave inglese armata « Medon », il piroscafo americano « California », un terzo mercantile, pure armato, per complessive 15.885 tonnellate; ha inoltre colpito un'altra motonave di 10 mila tonnellate.

Dopo le spese quasi complete a quelle agli alleati, la nostra linea nell'Atlantico decade di giorno in giorno. Il nemico ha intensificato la propria attività di pattuglia. Al fine di rendere più efficaci queste azioni, che ripetono tuttavia un'operazione elementare, le nostre unità di pattuglia, nel tentativo di appoggiare i propri elementi con mezzi corazzati. Dove appunto l'avversario ha tentato di fare agire le proprie pattuglie, le nostre artiglierie hanno immediatamente aperto il fuoco, costringendo i mezzi corazzati a ritirarsi e le pattuglie a invertire la rotta.

Nel cielo di Et Alamein un nostro caccia ha, nella mattinata di ieri, intercettato un caccia nemico che tentava di sorvegliare l'azione di disturbo contro le nostre truppe in quel settore del fronte. Nel duello che ne seguì il velivolo nemico venne abbattuto ed il pilota, che si è salvato lanciandosi col paracadute, era immediatamente catturato.

In un nostro campo di concentramento alcuni prigionieri della Rta hanno, loro malgrado, tentato l'olaggio della difesa, contro l'azione di disturbo della quale il bollettino del Quartier Generale ha avvertito che si trattava di una mossa nemica. I prigionieri nemici hanno dichiarato che, oltre ai velivoli che sono fatti precipitare al suolo, molti altri ritornavano alle loro basi ferite e danneggiati in seguito al preciso tiro delle batterie. Nemmeno sono gli apparecchi che ritornano dalle incursioni su quella città con morti e feriti a bordo.

Auchinleck silurato

Alexander lo sostituisce nel Comando del Medio Oriente

Viene annunciato ufficialmente dal Cairo un importante movimento degli alti gradi del comando britannico del Medio Oriente. Il generale Alexander assume il comando di tutte le forze britanniche nel Medio Oriente in sostituzione del generale Auchinleck.

Nella carica di capo dei servizi dell'intendenza è stato chiamato il generale Lindsay.

Il tenente generale Montgomery succede al tenente generale Ritchie nel comando dell'ottava Armata.

Infine il generale Lumsden è nominato comandante del XXX Corpo al posto del tenente generale Whigham.

Un nipote di Alexander

catturato sul fronte egiziano

Nelle immediate retrovie è stato catturato un esiguo numero di prigionieri, tra cui si trova il nipote del generale Alexander, il colonnello che subì della truppe nipponiche una importante sconfitta durante la battaglia di Bataan, che ora è stato chiamato a sostituire Auchinleck. Il giovane fu trovato, al momento della cattura, con matita e cartoncino tra le mani, mentre riduceva alcuni effetti del passaggio. Egli dichiarò, molto in imbarazzo, che cercava di scrivere un messaggio personale. È probabile invece che egli stesse dei compiti informativi di carattere.

LA SITUAZIONE

Nella guerra totalitaria che le Potenze del Tripartito conducono contro le « Nazioni Unite », particolare rilievo vengono acquistando le battaglie aeronavali e la caccia ai mercantili fatta dai sommergibili. Il bilancio dei tre giorni di lotta contro il convoglio britannico che tentava di rifornire Malta è noto. Le perdite subite dai trasporti sono state gravissime, e gli affondamenti e i danneggiamenti di unità da guerra non meno impressionanti.

Accanto a questa va ricordata la battaglia delle Salomone che è costata ai nemici una intera squadra di incrociatori e almeno dieci trasporti di truppe, mentre i sommergibili nipponici hanno affondato pure per 90 mila tonnellate dalla metà di luglio al 15 agosto.

La guerra al traffico nemico ha preso in questo mese un ritmo ancor più intenso che per l'addietto. La media definita « mortale » dallo stesso avversario è che va dalle 700 alle 800 mila tonnellate mensili a largamente superata al 15 agosto. Su tutti i mari le decimazioni dei convogli, le distruzioni dei materiali bellici apprestati nell'arsenale nordamericano delle democrazie aprono falle sempre meno colmabili. In due giorni si sono avuti due comunicati straordinari tedeschi cui si aggiunge il nostro Bollettino di ieri. Le perdite segnalate ammontano così a trentasei unità per oltre 208 mila tonnellate, di cui 84 mila affondate in una sola giornata. E tutto questo senza contare i danni gravissimi che nel Mar Nero e sul Volga ha subito la flotta mercantile americana.

I primi commenti che la stampa inglese, sovietica e statunitense dedica alla riunione di Mosca hanno uno stile dimesso, perfettamente attento al modesto contenuto del comunicato.

Nella regione del Caucaso, l'attacco delle truppe germaniche ad alleate viene vittoriosamente preseguito contro la tenace resistenza nemica, in difficili condizioni di terreno e con un calore tropicale.

Nel porto delle coste del Mar Nero sono stati affondati a colpi di bombe 11 battelli costieri, nonché una grande petroliera e sono state gravemente danneggiate 4 chiatte per il trasporto di munizioni.

Nella curva nordorientale della grande ansa del Don, durante i combattimenti di attacco nel periodo dal 15 al 17 agosto, sono stati fatti oltre 12.000 prigionieri e sono stati presi e distrutti 47 carri armati e 853 cannoni. Il rastrellamento del campo di battaglia continua.

Ad est di Viasma sono state respinte in parte in combattimenti, parecchie azioni del nemico.

Nella regione di Rjev, il nemico ha ulteriormente attaccato in diversi punti con poderose formazioni di fanteria e carri armati. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

Dal 30 luglio, la dura combattimenti difensivi, sono stati distrutti, in stretta collaborazione con formazioni dell'arma aerea, 1068 carri armati.

Anche nel settore nord del fronte sono falliti parecchi attacchi del nemico.

L'arma aerea tedesca ha abbattuto in duelli aerei undici apparecchi nemici.

Nella notte dal 15 al 17 agosto, si è avuto nella Alanca uno scontro tra drappeggi germaniche e motosiluranti inglesi, nel corso del quale una motosilurante nemica è stata così gravemente danneggiata, che si può contare sulla sua perdita. Una nostra unità non ha fatto ritorno.

Cannoni di lunga portata della marina da guerra hanno affondato una nave nemica che era stata intercettata dal dragamine.

Nel corso di voli diurni di molestia sulla Germania occidentale e settentrionale, e sui territori occupati da occidente, il nemico ha perduto, in questi aerei, cinque velivoli.

Nella serata notte l'arma aerea britannica ha attaccato le regioni della Germania occidentale. In quattro città della città di Gommern, sono stati causati danni alle case e ad edifici. La popolazione civile ha avuto perdite. Tre dei

diramato dopo il ritorno di Churchill a Londra. Non occorre sforzarsi per comprendere che i colloqui tra Stalin, Churchill, il rappresentante di Roosevelt e i loro esperti militari non hanno soddisfatto nessuno né a Mosca, né a Londra, né a Washington.

Non possono avere soddisfatto le masse sovietiche, le quali, sufficientemente informate, soprattutto per esperienza diretta, della gravità della situazione « alleata », hanno trovato nella frase del comunicato conclusivo — « è stata decisa la prosecuzione della lotta » — una conferma drammatica di tale gravità e un segno dell'incertezza che, quanto alla continuazione della guerra, regna in mente dei dirigenti stessi delle Nazioni Unite. Le masse sovietiche hanno avuto invano la conferma che esse legittimamente si aspettavano dopo la pomposa dichiarazione di Washington del 13 giugno, che aveva fatto loro credere come imminente l'apertura di un secondo fronte da parte degli anglo-americani. Questa lacuna — secondo quanto già informava l'agenzia A.F.P. da Londra — « il pubblico sovietico non ha mancato di notare, senza dubbio con sorpresa e rammarico ». I colloqui non possono avere soddisfatto le masse nordamericane, le quali, dall'esistenza di questa stessa lacuna sono indotte sempre più a pensare che i fantastici piani di armamenti strategici di Roosevelt, nonché dall'essere attuati, sono lungi dall'apportare alla guerra l'annuncio contributo di vittoria.

I colloqui non possono inoltre avere soddisfatto gli inglesi, anche se Churchill, con lo scopo evidentemente di rassicurare l'opinione britannica, ne ha parlato in termini depressi dalla recente bomba aeronavale nel Mediterraneo, ha fatto inserire nel comunicato conclusivo, la frase che egli è soddisfatto e perché, venendo a Mosca, ha potuto esprimere le mie opinioni.

I colloqui di Mosca, dunque,

nonostante l'apparato tecnico della segretezza e delle teatrali dichiarazioni dei personaggi che vi hanno partecipato, rappresentano evidentemente una delusione per i popoli delle « Nazioni Unite » che in conseguenza dei disastri a ripetizione subiti dagli eserciti alleati sui mari e nei continenti sono propensi ad aggrapparsi ad ogni riunione dei loro dirigenti con la speranza che da essa possa scaturire il miracolo della riscossa.

Ma più che un annuncio di eventi favorevoli alla causa alleata, il comunicato di Mosca porta l'eco delle divergenze e delle difficoltà esistenti e persistenti nel campo avversario.

La battaglia che ha condotto le truppe italiane e tedesche del Golfo sirico al Golfo degli arabi continua ad avere ripercussioni in campo nemico. Si apprende oggi che tutto il Comando britannico del Medio Oriente è entrato in crisi. Il primo ad andarsene, come è noto, fu Ritchie, che doveva essere sostituito alla testa della Ottava Armata dal generale Gott, tolto poi di mezzo da sostituzioni indiani. Auchinleck, comandante di tutte le forze del scacchiere che va dall'Egitto all'Iran, è giunto allora al comando dell'Armata battuta. Ora lo sostituisce il generale Alexander e lo stesso capo dei servizi d'intendenza è cambiato. Tante sostituzioni sono un nuovo sintomo della gravità della sconfitta subita dalle forze britanniche respinte da ovest di Tobruk sino alla stretta di Et Alamein, non lungi da Alessandria. Liberata la Cirenaica, le truppe dell'Asse si sono portate per centinaia di chilometri entro il territorio egiziano.

La sconfitta del nemico fu, dunque, di uomini. La decisa migliaia di prigionieri fatte a Tobruk, l'abbandono delle pianure di Marsa Matruh, l'annuncio concentrato di nuove forze fatte affluire dalla Siria e dall'Iraq, lo dimostrano. Come lo confermano oggi i siluramenti annunciati.

13 mila prigionieri e 252 cannoni catturati nel grande arco del Don

Una grande petroliera e dodici battelli costieri colati a picco nei porti del Mar Nero - Altri 1068 carri armati perduti dai russi - Tutti gli attacchi respinti a Viasma e a Rjev

Berlino, 18 agosto

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso, l'attacco delle truppe germaniche ad alleate viene vittoriosamente preseguito contro la tenace resistenza nemica, in difficili condizioni di terreno e con un calore tropicale.

Nel porto delle coste del Mar Nero sono stati affondati a colpi di bombe 11 battelli costieri, nonché una grande petroliera e sono state gravemente danneggiate 4 chiatte per il trasporto di munizioni.

Nella curva nordorientale della grande ansa del Don, durante i combattimenti di attacco nel periodo dal 15 al 17 agosto, sono stati fatti oltre 12.000 prigionieri e sono stati presi e distrutti 47 carri armati e 853 cannoni. Il rastrellamento del campo di battaglia continua.

Ad est di Viasma sono state respinte in parte in combattimenti, parecchie azioni del nemico.

Nella regione di Rjev, il nemico ha ulteriormente attaccato in diversi punti con poderose formazioni di fanteria e carri armati. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

Dal 30 luglio, la dura combattimenti difensivi, sono stati distrutti, in stretta collaborazione con formazioni dell'arma aerea, 1068 carri armati.

Anche nel settore nord del fronte sono falliti parecchi attacchi del nemico.

L'arma aerea tedesca ha abbattuto in duelli aerei undici apparecchi nemici.

Nella notte dal 15 al 17 agosto, si è avuto nella Alanca uno scontro tra drappeggi germaniche e motosiluranti inglesi, nel corso del quale una motosilurante nemica è stata così gravemente danneggiata, che si può contare sulla sua perdita. Una nostra unità non ha fatto ritorno.

Cannoni di lunga portata della marina da guerra hanno affondato una nave nemica che era stata intercettata dal dragamine.



bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Di giorno e di notte l'arma aerea germanica ha colpito, con bombe dirompenti ed incendiarie, impianti di importanza bellica sulle coste meridionali del Don, nonché nel sud dell'Ucraina. Sono stati provocati distrutti ed incendi.

Come fu presa Maicop

Da competente fonte militare si apprende che questa volta che gli ultimi bollettini del Comando germanico sono caratterizzati da un certo riserbo. Si ha l'impressione che sia subentrato quella fase di operoso silenzio che, come insegna l'esperienza, coincide con i maturatori di importanti avvenimenti. Anche oggi ci si attende a ripetere che nel Caucaso gli attacchi procedono con successo. È chiaro perché con questa frase generica indica che, ad onta della resistenza del nemico, ad onta della durezza del terreno e malgrado il caldo tropicale, le truppe tedesche continuano ad avanzare. Esse hanno raggiunto, come è noto, le pendici del gigantesco massiccio caucasicco. È ovvio quindi che, ora si rendono necessari determinati mutamenti nella tattica di attacco, tra l'altro perché gli elementi corazzati non possono svolgere con una attività ridotta. Certo tuttavia che ciò non determina una statai momentanea temporanea.

Circa i combattimenti a sud-ovest di Stalingrad mancavano da qualche giorno particolari. Per ora il Co-

mando tedesco si limita a dare notizie dell'azione di rastrellamento nell'ultimo tratto dell'ansa del Don. Il colonnello dott. Walter Kuhn, comandante di un reggimento di artiglieria corazzata nel settore sud del fronte orientale, ha riassunto questa sera i vittoriosi risultati della stampa estere i vittoriosi combattimenti che hanno portato la sua divisione corazzata da Rostov a Maicop.

Egli ha ricordato il formidabile sistema difensivo di Rostov, la violenza dei combattimenti spinti e la tenace resistenza opposta dalle retroguardie durante la ritirata bellica in direzione sud, non appena i tedeschi riuscirono a superare il corso inferiore del don.

Giunti ad Maicop, i reparti germanici ricevettero l'ordine di penetrare nel Caucaso. Ma questa marcia fu interrotta dalla addizione del leggendario. I sovietici si battono con ostinazione con tutti i mezzi, lanciando continuamente nella lotta poderose formazioni di carri armati, tra cui i famosi T-34, per cercare di arrestare la divisione corazzata. Ma questa marcia fu interrotta dall'attacco e alle ali era già schiacciata da due reggimenti di fanteria motorizzata, che con le caratteristiche « automobili popolari » trasformate per ordine del Führer temporaneamente in efficacissimi mezzi bellici, si portarono in sotto le posizioni avversarie combattendo valorosamente.

La lotta fu dura e si protrasse sopra e sanguinosa per oltre cinque giorni durante i quali nessuno ebbe un solo minuto di riposo. Il calore e la polvere eccezionale delle giornate estive, che con le caratteristiche « automobili popolari » trasformate per ordine del Führer temporaneamente in efficacissimi mezzi bellici, si portarono in sotto le posizioni avversarie combattendo valorosamente.

La lotta fu dura e si protrasse sopra e sanguinosa per oltre cinque giorni durante i quali nessuno ebbe un solo minuto di riposo. Il calore e la polvere eccezionale delle giornate estive, che con le caratteristiche « automobili popolari » trasformate per ordine del Führer temporaneamente in efficacissimi mezzi bellici, si portarono in sotto le posizioni avversarie combattendo valorosamente.

La lotta fu dura e si protrasse sopra e sanguinosa per oltre cinque giorni durante i quali nessuno ebbe un solo minuto di riposo. Il calore e la polvere eccezionale delle giornate estive, che con le caratteristiche « automobili popolari » trasformate per ordine del Führer temporaneamente in efficacissimi mezzi bellici, si portarono in sotto le posizioni avversarie combattendo valorosamente.

La lotta fu dura e si protrasse sopra e sanguinosa per oltre cinque giorni durante i quali nessuno ebbe un solo minuto di riposo. Il calore e la polvere eccezionale delle giornate estive, che con le caratteristiche « automobili popolari » trasformate per ordine del Führer temporaneamente in efficacissimi mezzi bellici, si portarono in sotto le posizioni avversarie combattendo valorosamente.

La lotta fu dura e si protrasse sopra e sanguinosa per oltre cinque giorni durante i quali nessuno ebbe un solo minuto di riposo. Il calore e la polvere eccezionale delle giornate estive, che con le caratteristiche « automobili popolari » trasformate per ordine del Führer temporaneamente in efficacissimi mezzi bellici, si portarono in sotto le posizioni avversarie combattendo valorosamente.

La lotta fu dura e si protrasse sopra e sanguinosa per oltre cinque giorni durante i quali nessuno ebbe un solo minuto di riposo. Il calore e la polvere eccezionale delle giornate estive, che con le caratteristiche « automobili popolari » trasformate per ordine del Führer temporaneamente in efficacissimi mezzi bellici, si portarono in sotto le posizioni avversarie combattendo valorosamente.

La lotta fu dura e si protrasse sopra e sanguinosa per oltre cinque giorni durante i quali nessuno ebbe un solo minuto di riposo. Il calore e la polvere eccezionale delle giornate estive, che con le caratteristiche « automobili popolari » trasformate per ordine del Führer temporaneamente in efficacissimi mezzi bellici, si portarono in sotto le posizioni avversarie combattendo valorosamente.

La lotta fu dura e si protrasse sopra e sanguinosa per oltre cinque giorni durante i quali nessuno ebbe un solo minuto di riposo. Il calore e la polvere eccezionale delle giornate estive, che con le caratteristiche « automobili popolari » trasformate per ordine del Führer temporaneamente in efficacissimi mezzi bellici, si portarono in sotto le posizioni avversarie combattendo valorosamente.

NUOVI GRAVI COLPI DEGLI "U. BOOTE"

Navi per 84 mila tonnellate colate a picco in un solo giorno

Un incrociatore ausiliario, dieci piroscafi e due rimorchiatori in fondo al mare

Berlino, 18 agosto

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica il seguente comunicato straordinario:

Nel corso delle ultime 24 ore, i sommergibili germanici hanno affondato undici navi, per complessive 73 mila tonnellate, un incrociatore ausiliario stazionato 13 mila tonnellate e due rimorchiatori carichi di truppe.

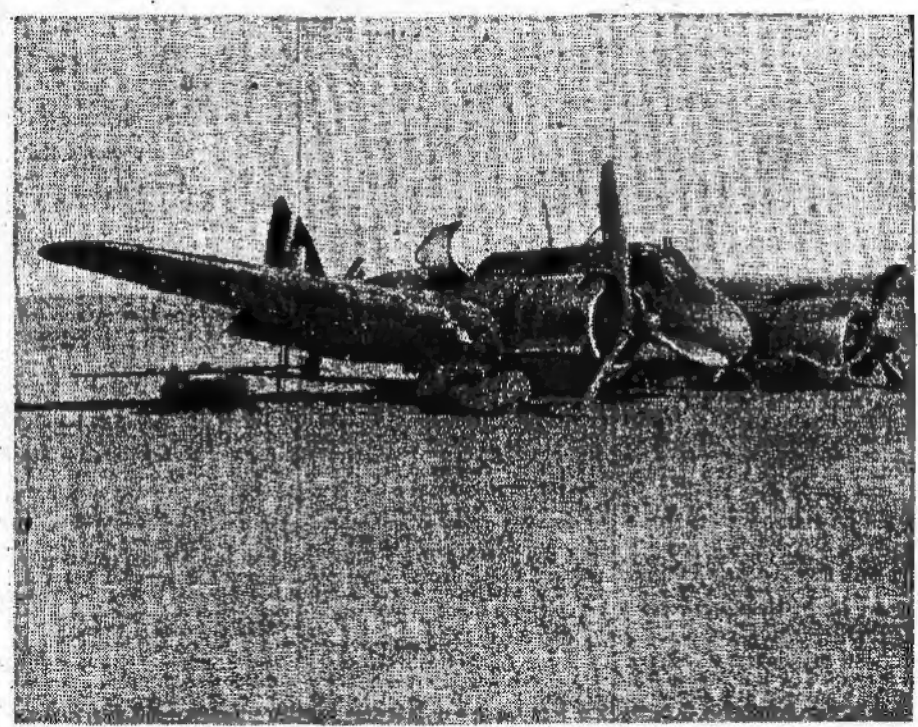
Tali navi, che facevano parte di convogli, sono state colate a picco, in seguito ad operazioni isolate, nell'Atlantico, nel Mare del Nord e nel Mediterraneo.

A proposito del nuovo grande successo dei sommergibili, si apprende da fonti militari che i sommergibili tedeschi hanno attaccato un convoglio anglo-americano ad est delle Azzorre durante il giorno, mentre questo faceva rotta da Freetown per l'Inghilterra. Il convoglio si componeva di 5 trasporti completamente carichi e di una petroliera per complessive 33 mila tonnellate. Queste navi furono tutte affondate dai sommergibili germanici nonostante che le forze di difesa opponessero una violentissima reazione.

Inoltre, in Atlantico, con azioni isolate di altri sommergibili germanici, sono state affondate 4 navi per complessive 36 mila 287 tonnellate tra cui anche una grande petroliera completamente carica di benzina della stazza di 8.500 tonnellate. Il sommergibile che dava la caccia a questa nave riuscì a raggiungerla dopo un lungo inseguimento nella zona di mare a nord della California. Un siluro ben centrato provocò l'incendio del petrolio carico della petroliera, che pochi dopo, tre formidabili detonazioni, la nave colò a picco. Ancora dopo la sua distruzione, una gigantesca nube nera si elevava ancora dal mare.

Nel Mediterraneo un altro sommergibile germanico ha attaccato una formazione navale nemica e ha potuto centrare fortunati colpi su un grande piroscafo a tre fumaioli. Come si è potuto accertare, si tratta di un grande incrociatore ausiliario inglese di 12 mila tonnellate, fortemente armato.

Si ritiene che i grandi sommergibili con gli ultimi significativi successi ottenuti dai sommergibili germanici dall'inizio della guerra fino al 18 agosto, la sola Germania nella sua guerra marittima abbia compiuto un risultato eccezionale. Sono 80 mila tonnellate di naviglio nemico.



Un bimotore « Beaufighter », di costruzione americana, abbattuto dalla contraerea in territorio egiziano (R. G. Luce)

DELUSIONI IN CAMPO NEMICO

La gravità della situazione confermata dal convegno di Mosca

Churchill non fu ricevuto all'arrivo da Stalin "troppo occupato al Cremlino", - Nessun accento al secondo fronte

Berlino, 18 agosto

In merito al convegno di Mosca, nel competere circoli berlinesi si osserva che la propaganda nemica non ha fatto quando afferma che la guerra è entrata effettivamente in una fase culminante e decisiva e il trapasso è stato segnalato dall'arrivo di Churchill.

Un prestigio inavvicinato

Nel comunicato conclusivo non si parla naturalmente del secondo fronte; però si annuncia che il convegno segna una nuova decisiva svolta e che la guerra da questo momento entra nella fase culminante e conclusiva. Come il nemico non è detto e nemmeno quali siano o potrebbero essere le caratteristiche della fase culminante e conclusiva. Si apprende soltanto che l'epilogo sarà quello decretato fino dal principio, cioè l'annientamento della Germania.

Curioso è che, sebbene la Repubblica stellata fosse rappresentata da insigni personaggi quali Harriman e Brandley, nel comunicato figurano soltanto i governi inglese e sovietico. D'altra parte però c'è una dichiarazione di Harriman il quale ha detto ai rappresentanti della stampa che Roosevelt apprende con interesse le decisioni del Convegno di Mosca. Il messaggio era dunque una specie di delega ufficiale.

La verità è che, se c'era ancora qualche dubbio circa la gravità della situazione in cui l'Unione Sovietica è venuta a trovarsi in seguito alla travolgente avanzata tedesca, questo dubbio è stato eliminato dallo stesso avvenimento.

Una circostanza abbastanza curiosa — osserva il collaboratore diplomatico dei giornali « Scherl » — è stata resa di pubblica ragione dalla « Reuter » cioè che a ricevere il Primo Ministro di una Potenza mondiale si trovavano all'aeroporto di Mosca soltanto il Commissario agli Esteri Molotov e alcuni generali sovietici. L'agenzia ufficiale non disse ha creduto opportuno spiegare che Stalin non aveva potuto recarsi all'aeroporto essendo molto occupato al Cremlino. Circostanza abbastanza curiosa, ma anche significativa. Infatti a nessuno, fuorché ai falsi ingegneri della « Reuter », può sfuggire a quel punto sia precipitato il prestigio della Gran Bretagna.

In merito ai risultati dei colloqui non si hanno che illusioni vaghe. L'agenzia « Reuter » ha scritto che Stalin non ha avuto tempo di dichiarare che il momento per aprire il secondo fronte non è ancora venuto. Se e come Stalin si sia impegnato a tenere duro naturalmente si ignora, anche perché un impegno simile ha una importanza abbastanza relativa. Del resto i propositi fatti lo dimostrano.

Premesse sempre più domani

Che, relativamente parlando, l'impegno di Mosca possa essere mantenuto non si deve escludere, anzi è senz'altro ammissibile; e lontano dalle sacre terre dell'Europa (come disse lo scorso febbraio il Führer) il colosso bolscevico potrà ancora reggersi in piedi, ma incapace di muoversi. A loro volta gli anglosassoni potranno creare un surrogato del secondo fronte lanciando centinaia di bombardieri contro le città tedesche, ma questo surrogato costerebbe, anzi costerà, assai più caro di un fronte autentico il giorno in cui il grosso della Luftwaffe potrà essere impiegato contro l'Isola britannica.

In quanto al coordinamento dei piani strategici delle Nazioni Unite per annientare la Germania hitleriana (come sottolinea il comunicato conclusivo del convegno) si può dire che la somma degli sforzi, regolati non potrà mai servire un risultato positivo.

Queste sono le considerazioni del piano berlinese, che non manca di rilevare il proposito, riaffermato da britannici e da bolscevichi, di batterli fino all'ultima, indipendentemente — ha dichiarato lo stesso Churchill — da tutto quanto potrebbe accadere, indipendentemente dunque dagli ulteriori sviluppi della situazione tra il Volga e il Caucaso, tra Tiflis e Alessandria.

L'impegno deve essere dunque reciproco: tenere duro, sia ogni cosa, quindi anche nel caso di « gloriose evacuazioni totali ». Non per nulla era presente anche Wavell e non per nulla ha assistito alle conversazioni il Capo dell'Ufficio operazioni dell'Alto Comando del Cairo.

Un prestigio inavvicinato

Nel comunicato conclusivo non si parla naturalmente del secondo fronte; però si annuncia che il convegno segna una nuova decisiva svolta e che la guerra da questo momento entra nella fase culminante e conclusiva. Come il nemico non è detto e nemmeno quali siano o potrebbero essere le caratteristiche della fase culminante e conclusiva. Si apprende soltanto che l'epilogo sarà quello decretato fino dal principio, cioè l'annientamento della Germania.

Curioso è che, sebbene la Repubblica stellata fosse rappresentata da insigni personaggi quali Harriman e Brandley, nel comunicato figurano soltanto i governi inglese e sovietico. D'altra parte però c'è una dichiarazione di Harriman il quale ha detto ai rappresentanti della stampa che Roosevelt apprende con interesse le decisioni del Convegno di Mosca. Il messaggio era dunque una specie di delega ufficiale.

La verità è che, se c'era ancora qualche dubbio circa la gravità della situazione in cui l'Unione Sovietica è venuta a trovarsi in seguito alla travolgente avanzata tedesca, questo dubbio è stato eliminato dallo stesso avvenimento.

Una circostanza abbastanza curiosa — osserva il collaboratore diplomatico dei giornali « Scherl » — è stata resa di pubblica ragione dalla « Reuter » cioè che a ricevere il Primo Ministro di una Potenza mondiale si trovavano all'aeroporto di Mosca soltanto il Commissario agli Esteri Molotov e alcuni generali sovietici. L'agenzia ufficiale non disse ha creduto opportuno spiegare che Stalin non aveva potuto recarsi all'aeroporto essendo molto occupato al Cremlino. Circostanza abbastanza curiosa, ma anche significativa. Infatti a nessuno, fuorché ai falsi ingegneri della « Reuter », può sfuggire a quel punto sia precipitato il prestigio della Gran Bretagna.

In merito ai risultati dei colloqui non si hanno che illusioni vaghe. L'agenzia « Reuter » ha scritto che Stalin non ha avuto tempo di dichiarare che il momento per aprire il secondo fronte non è ancora venuto. Se e come Stalin si sia impegnato a tenere duro naturalmente si ignora, anche perché un impegno simile ha una importanza abbastanza relativa. Del resto i propositi fatti lo dimostrano.

Premesse sempre più domani

Che, relativamente parlando, l'impegno di Mosca possa essere mantenuto non si deve escludere, anzi è senz'altro ammissibile; e lontano dalle sacre terre dell'Europa (come disse lo scorso febbraio il Führer) il colosso bolscevico potrà ancora reggersi in piedi, ma incapace di muoversi. A loro volta gli anglosassoni potranno creare un surrogato del secondo fronte lanciando centinaia di bombardieri contro le città tedesche, ma questo surrogato costerebbe, anzi costerà, assai più caro di un fronte autentico il giorno in cui il grosso della Luftwaffe potrà essere impiegato contro l'Isola britannica.

In quanto al coordinamento dei piani strategici delle Nazioni Unite per annientare la Germania hitleriana (come sottolinea il comunicato conclusivo del convegno) si può dire che la somma degli sforzi, regolati non potrà mai servire un risultato positivo.

Queste sono le considerazioni del piano berlinese, che non manca di rilevare il proposito, riaffermato da britannici e da bolscevichi, di batterli fino all'ultima, indipendentemente — ha dichiarato lo stesso Churchill — da tutto quanto potrebbe accadere, indipendentemente dunque dagli ulteriori sviluppi della situazione tra il Volga e il Caucaso, tra Tiflis e Alessandria.

Premesse sempre più domani

Che, relativamente parlando, l'impegno di Mosca possa essere mantenuto non si deve escludere, anzi è senz'altro ammissibile; e lontano dalle sacre terre dell'Europa (come disse lo scorso febbraio il Führer) il colosso bolscevico potrà ancora reggersi in piedi, ma incapace di muoversi. A loro volta gli anglosassoni potranno creare un surrogato del secondo fronte lanciando centinaia di bombardieri contro le città tedesche, ma questo surrogato costerebbe, anzi costerà, assai più caro di un fronte autentico il giorno in cui il grosso della Luftwaffe potrà essere impiegato contro l'Isola britannica.

In quanto al coordinamento dei piani strategici delle Nazioni Unite per annientare la Germania hitleriana (come sottolinea il comunicato conclusivo del convegno) si può dire che la somma degli sforzi, regolati non potrà mai servire un risultato positivo.

Queste sono le considerazioni del piano berlinese, che non manca di rilevare il proposito, riaffermato da britannici e da bolscevichi, di batterli fino all'ultima, indipendentemente — ha dichiarato lo stesso Churchill — da tutto quanto potrebbe accadere, indipendentemente dunque dagli ulteriori sviluppi della situazione tra il Volga e il Caucaso, tra Tiflis e Alessandria.

PRIMIZI

L'affondamento dell'incrociatore "Manchester", raccontato da uno dei superstiti

L'assalto a sette miglia dalle coste della Tunisia
Scocca il siluro fatale - Raffiche di mitraglia

Lisbona, 18 agosto. Da un dispaccio di Andrew Thompson, corrispondente speciale della Reuters, si apprendono i particolari sugli ultimi momenti dell'incrociatore "Manchester", che è stato affondato nel corso d'un grande attacco navale del mare Mediterraneo. Il "Manchester" era stato colpito da un siluro lanciato da una nave tedesca, che si era avvicinata a una distanza di poche miglia dalle coste della Tunisia, quando questi mezzi di guerra hanno fatto la loro apparizione. D'un tratto abbiamo osservato una piccola luce ed abbiamo compreso che si trattava d'una lampada elettrica e che questi naviganti stavano piazzando siluri. Abbiamo subito aperto il fuoco con proiettili ed è stato colpito l'obiettivo, un "Manchester" è stato affondato.

Un altro di questi mezzi ha lanciato un siluro, che ha mancato il bersaglio e, girando di bordo, ne ha lanciato un secondo che ha colpito il "Manchester".

Quattro secondi dopo, allorché ci trovavamo sulla tolda della nave, un'altra di queste navi ci ha mitragliato. Abbiamo risposto al fuoco. Abbiamo abbandonato la nave su un battello di gomma, cercando di raggiungere le coste della Tunisia e rimanendo in mare oltre tre ore.

Informazioni da Tetuan recano che a Gibilterra è giunta la corvetta Nelson insieme ad altre unità. Gravemente danneggiato, che hanno preso parte all'attacco di mezz'agosto nel Mediterraneo occidentale. La Nelson ha abbordato 200 feriti insieme a numerosi marinai scampati all'affondamento dell'incrociatore "Manchester".

L'attacco dei sommergibili al convoglio britannico. L'avventura di uno scalo che non obbediva ai comandi ed è emerso in mezzo alla scorta nemica rovesciando su di un fianco.

Base navale di X, 18 agosto. Sono stati i primi a lasciare la base, quando si è dovuto le avanguardie dell'attacco e sono rientrati per ultimi, dopo aver distrutto le navi della formazione nemica, proprio della formazione nemica, proprio della formazione nemica, proprio della formazione nemica.

La impresa del gruppo X. E' il gruppo X, comandato da un valoroso ufficiale, un capitano di fregata che ha nell'unità il calore dell'Atina e la volontà dura come pietre laviche. Egli ha saputo guidare i suoi uomini, che non hanno mai avuto un momento di indecisione, sempre più viva la volontà di combattimento. Le lunghe, dure marce svolte in mare aperto e le tensioni hanno avuto i suoi uomini sempre al loro posto, sempre coscienti nel dovere da compiere e sempre lieti nel dovere compiuto.

Questo gruppo aveva al suo attivo qualche bella pagina. Citeremo per tutti l'affondamento di un cacciatorpediniere e di un piroscafo.

Abbiamo cercato nel volto e nell'espressione del comandante e negli equipaggi tutti un segno che tradisse la stanchezza, ma non abbiamo riscontrato che la profonda gioia e la soddisfazione per le azioni compiute, anche se tra essi vi sono quelli che hanno perduto momenti particolarmente drammatici durante i quali più di una volta hanno avuto la sensazione che mai più avrebbero visto la luce del sole.

Passiamo senz'altro nella ricostruzione delle più felici del vittorioso attacco. Gli uomini del gruppo X hanno effettuato contro la formazione nemica. Uno dei primi ad entrare in contatto con il convoglio inglese è stato il sommergibile comandato dal tenente di vascello Renato Scandola, che dopo lunga e paziente attesa, ha portato a segno i suoi siluri contro due grossi piroscafi, che, colpiti irrimediabilmente, sono affondati fra roghi di fiamme.

Il tenente di vascello Ferrarini, entrato subito dopo in azione, ha passato coi suoi uomini, il momento senza dubbio più drammatico di tutti gli attaccanti. Il suo sommergibile era in agguato e i radiofonisti stavano attenti al loro posto di ascolto. Dopo avere passato ore in un pendolamento infruttuoso, l'unità si portò a quota periscopica e dopo qualche minuto di osservazione si stabilirono nettamente all'orizzonte le unità nemiche.

La prima di questi mezzi ha lanciato un siluro, che ha mancato il bersaglio e, girando di bordo, ne ha lanciato un secondo che ha colpito il "Manchester".

Quattro secondi dopo, allorché ci trovavamo sulla tolda della nave, un'altra di queste navi ci ha mitragliato. Abbiamo risposto al fuoco. Abbiamo abbandonato la nave su un battello di gomma, cercando di raggiungere le coste della Tunisia e rimanendo in mare oltre tre ore.

Informazioni da Tetuan recano che a Gibilterra è giunta la corvetta Nelson insieme ad altre unità. Gravemente danneggiato, che hanno preso parte all'attacco di mezz'agosto nel Mediterraneo occidentale. La Nelson ha abbordato 200 feriti insieme a numerosi marinai scampati all'affondamento dell'incrociatore "Manchester".

L'attacco dei sommergibili al convoglio britannico. L'avventura di uno scalo che non obbediva ai comandi ed è emerso in mezzo alla scorta nemica rovesciando su di un fianco.

Base navale di X, 18 agosto. Sono stati i primi a lasciare la base, quando si è dovuto le avanguardie dell'attacco e sono rientrati per ultimi, dopo aver distrutto le navi della formazione nemica, proprio della formazione nemica, proprio della formazione nemica.

La impresa del gruppo X. E' il gruppo X, comandato da un valoroso ufficiale, un capitano di fregata che ha nell'unità il calore dell'Atina e la volontà dura come pietre laviche. Egli ha saputo guidare i suoi uomini, che non hanno mai avuto un momento di indecisione, sempre più viva la volontà di combattimento. Le lunghe, dure marce svolte in mare aperto e le tensioni hanno avuto i suoi uomini sempre al loro posto, sempre coscienti nel dovere da compiere e sempre lieti nel dovere compiuto.

Questo gruppo aveva al suo attivo qualche bella pagina. Citeremo per tutti l'affondamento di un cacciatorpediniere e di un piroscafo.

Abbiamo cercato nel volto e nell'espressione del comandante e negli equipaggi tutti un segno che tradisse la stanchezza, ma non abbiamo riscontrato che la profonda gioia e la soddisfazione per le azioni compiute, anche se tra essi vi sono quelli che hanno perduto momenti particolarmente drammatici durante i quali più di una volta hanno avuto la sensazione che mai più avrebbero visto la luce del sole.

Passiamo senz'altro nella ricostruzione delle più felici del vittorioso attacco. Gli uomini del gruppo X hanno effettuato contro la formazione nemica. Uno dei primi ad entrare in contatto con il convoglio inglese è stato il sommergibile comandato dal tenente di vascello Renato Scandola, che dopo lunga e paziente attesa, ha portato a segno i suoi siluri contro due grossi piroscafi, che, colpiti irrimediabilmente, sono affondati fra roghi di fiamme.

Il tenente di vascello Ferrarini, entrato subito dopo in azione, ha passato coi suoi uomini, il momento senza dubbio più drammatico di tutti gli attaccanti. Il suo sommergibile era in agguato e i radiofonisti stavano attenti al loro posto di ascolto. Dopo avere passato ore in un pendolamento infruttuoso, l'unità si portò a quota periscopica e dopo qualche minuto di osservazione si stabilirono nettamente all'orizzonte le unità nemiche.

La prima di questi mezzi ha lanciato un siluro, che ha mancato il bersaglio e, girando di bordo, ne ha lanciato un secondo che ha colpito il "Manchester".

Quattro secondi dopo, allorché ci trovavamo sulla tolda della nave, un'altra di queste navi ci ha mitragliato. Abbiamo risposto al fuoco. Abbiamo abbandonato la nave su un battello di gomma, cercando di raggiungere le coste della Tunisia e rimanendo in mare oltre tre ore.

Informazioni da Tetuan recano che a Gibilterra è giunta la corvetta Nelson insieme ad altre unità. Gravemente danneggiato, che hanno preso parte all'attacco di mezz'agosto nel Mediterraneo occidentale. La Nelson ha abbordato 200 feriti insieme a numerosi marinai scampati all'affondamento dell'incrociatore "Manchester".

L'attacco dei sommergibili al convoglio britannico. L'avventura di uno scalo che non obbediva ai comandi ed è emerso in mezzo alla scorta nemica rovesciando su di un fianco.



Visioni dell'assi di Siva subito dopo la nostra occupazione (R. G. Luca)

LA RIVOLTA DEGLI INDIANI

Le barricate a Madras Diecimila indu caricati dalla polizia

Nuovi disordini a Nagpur e a Bangalore - Uno strano comunicato britannico: la "calma regna nell'insieme dell'India"

(NOTIZIE SERVIZIO PARTICOLARE)

Bombay, 18 agosto

Le sovvenzioni indiane non accennano a diminuire. I comitati di Madras sono particolarmente attivi. Una folla di circa diecimila persone si è radunata a Kumbakonam dove la polizia ha caricato con le sue cariche. Le barricate sono state costruite in varie parti della città. La polizia ha aperto il fuoco dopo aver caricato inutilmente la folla a colpi di battezza. Si segnalano pure numerosi altri atti di sabotaggio. Stranamente i comitati sono portati a credere che la rivolta è stata pure a Bangalore. Anche qui la polizia ha sparato sui dimostranti, uccidendo uno e ferendone diciotto. Si contano ventisei soldati inglesi morti e feriti e numerosi poliziotti feriti.

Fuoco sulla folla

L'agenzia Ulfosha britannica trasmette questo strano dispaccio da Nuova Delhi: «Un comunicato ufficiale annuncia che la calma regna nell'insieme dell'India. Si segnalano soltanto alcuni incidenti. Due o tre posti di polizia sono stati attaccati dai manifestanti a Nagpur. Del 12 al 14 agosto trenta persone sono state uccise e quattordici ferite dalla truppa; due sono state uccise a otto ferite dalla polizia. Circa diecimila rifugiati sono rifugiati a Madras e hanno distrutto le barricate nelle strade; anche a Kumbakonam sono state lasciate pietre e altri oggetti e sono stati feriti un magistrato e un certo numero di poliziotti. La polizia ha sparato sui manifestanti e sono stati uccisi due e feriti quattro persone. A Bangalore la polizia ha sparato sulla folla in rivolta: una persona è stata uccisa e ventisei ferite; ventisei persone sono state uccise e quattordici ferite. Altre dimostrazioni anticoloniali si segnalano in altre località».

UNO SPECIALISTA.

Il generale Eisenhower si dimentica dei siluri.

Berna, 18 agosto

Il generale Dwight D. Eisenhower, comandante delle forze statunitensi in Inghilterra, sta componendo come una specie di Tarzàn. Egli ha dichiarato ai giornalisti: «Io sono uno specialista della guerra motorizzata e non parlo molto di aerei e di carri».

Al che il Daily Mail ha risposto: «A ben vedere, egli ha dimenticato che gli siamo noi di Inghilterra e che i carri sono stati usati con la massima efficacia da lui e dai suoi subordinati».

LA BATTAGLIA DELLE SALOMONE

Tredici incrociatori perduti dagli anglo-americani

Le altre perdite: novv caccia, tre sommergibili e dieci trasporti Washington non accusa il colpo "per non fornire dati al nemico"

(NOTIZIE SERVIZIO SPECIALE)

Kolio, 18 agosto

Un comunicato del Gran Quartiere generale alleato precisa che, in base ai dati comunicati fino al 14 agosto, i risultati generali della battaglia delle Salomone sono i seguenti: Navi affondate: un incrociatore pesante americano tipo "Wichitan" e cinque incrociatori pesanti americani tipo "Albatros"; un incrociatore pesante inglese tipo "Australia" e uno di tipo impacciato; un incrociatore leggero tipo "Achilles" e un incrociatore leggero americano tipo "Amohau"; due incrociatori leggeri di tipo impacciato; nove cacciatorpediniere; tre sommergibili e dieci navi trasporti.

Navi danneggiate gravemente: un incrociatore pesante di tipo impacciato; tre cacciatorpediniere; una nave trasporto. Aeroplani abbattuti: 40 americani, 3 cacciatori bombardieri. Le perdite giapponesi nella battaglia sono le seguenti: gli aeroplani lanciati con il pilota contro il nemico; due incrociatori leggermente danneggiati, che possono però ancora navigare e combattere.

Gli americani continuano ad osservare la politica del silenzio per quanto concerne la battaglia delle Salomone. L'ambasciata del Brasile a Montevideo ha annunciato che la battaglia si svolgeva in una zona di mare dove si trovavano le navi americane e giapponesi e che la battaglia si svolgeva in una zona di mare dove si trovavano le navi americane e giapponesi.

Bombay, 18 agosto

Le sovvenzioni indiane non accennano a diminuire. I comitati di Madras sono particolarmente attivi. Una folla di circa diecimila persone si è radunata a Kumbakonam dove la polizia ha caricato con le sue cariche. Le barricate sono state costruite in varie parti della città. La polizia ha aperto il fuoco dopo aver caricato inutilmente la folla a colpi di battezza. Si segnalano pure numerosi altri atti di sabotaggio. Stranamente i comitati sono portati a credere che la rivolta è stata pure a Bangalore. Anche qui la polizia ha sparato sui dimostranti, uccidendo uno e ferendone diciotto. Si contano ventisei soldati inglesi morti e feriti e numerosi poliziotti feriti.

Fuoco sulla folla

L'agenzia Ulfosha britannica trasmette questo strano dispaccio da Nuova Delhi: «Un comunicato ufficiale annuncia che la calma regna nell'insieme dell'India. Si segnalano soltanto alcuni incidenti. Due o tre posti di polizia sono stati attaccati dai manifestanti a Nagpur. Del 12 al 14 agosto trenta persone sono state uccise e quattordici ferite dalla truppa; due sono state uccise a otto ferite dalla polizia. Circa diecimila rifugiati sono rifugiati a Madras e hanno distrutto le barricate nelle strade; anche a Kumbakonam sono state lasciate pietre e altri oggetti e sono stati feriti un magistrato e un certo numero di poliziotti. La polizia ha sparato sui manifestanti e sono stati uccisi due e feriti quattro persone. A Bangalore la polizia ha sparato sulla folla in rivolta: una persona è stata uccisa e ventisei ferite; ventisei persone sono state uccise e quattordici ferite. Altre dimostrazioni anticoloniali si segnalano in altre località».

UNO SPECIALISTA.

Il generale Eisenhower si dimentica dei siluri.

Berna, 18 agosto

Il generale Dwight D. Eisenhower, comandante delle forze statunitensi in Inghilterra, sta componendo come una specie di Tarzàn. Egli ha dichiarato ai giornalisti: «Io sono uno specialista della guerra motorizzata e non parlo molto di aerei e di carri».

Al che il Daily Mail ha risposto: «A ben vedere, egli ha dimenticato che gli siamo noi di Inghilterra e che i carri sono stati usati con la massima efficacia da lui e dai suoi subordinati».

LA BATTAGLIA DELLE SALOMONE

Tredici incrociatori perduti dagli anglo-americani

Le altre perdite: novv caccia, tre sommergibili e dieci trasporti Washington non accusa il colpo "per non fornire dati al nemico"

(NOTIZIE SERVIZIO SPECIALE)

Kolio, 18 agosto

Un comunicato del Gran Quartiere generale alleato precisa che, in base ai dati comunicati fino al 14 agosto, i risultati generali della battaglia delle Salomone sono i seguenti: Navi affondate: un incrociatore pesante americano tipo "Wichitan" e cinque incrociatori pesanti americani tipo "Albatros"; un incrociatore pesante inglese tipo "Australia" e uno di tipo impacciato; un incrociatore leggero tipo "Achilles" e un incrociatore leggero americano tipo "Amohau"; due incrociatori leggeri di tipo impacciato; nove cacciatorpediniere; tre sommergibili e dieci navi trasporti.

Navi danneggiate gravemente: un incrociatore pesante di tipo impacciato; tre cacciatorpediniere; una nave trasporto. Aeroplani abbattuti: 40 americani, 3 cacciatori bombardieri. Le perdite giapponesi nella battaglia sono le seguenti: gli aeroplani lanciati con il pilota contro il nemico; due incrociatori leggermente danneggiati, che possono però ancora navigare e combattere.

Gli americani continuano ad osservare la politica del silenzio per quanto concerne la battaglia delle Salomone. L'ambasciata del Brasile a Montevideo ha annunciato che la battaglia si svolgeva in una zona di mare dove si trovavano le navi americane e giapponesi e che la battaglia si svolgeva in una zona di mare dove si trovavano le navi americane e giapponesi.

Bombay, 18 agosto

Le sovvenzioni indiane non accennano a diminuire. I comitati di Madras sono particolarmente attivi. Una folla di circa diecimila persone si è radunata a Kumbakonam dove la polizia ha caricato con le sue cariche. Le barricate sono state costruite in varie parti della città. La polizia ha aperto il fuoco dopo aver caricato inutilmente la folla a colpi di battezza. Si segnalano pure numerosi altri atti di sabotaggio. Stranamente i comitati sono portati a credere che la rivolta è stata pure a Bangalore. Anche qui la polizia ha sparato sui dimostranti, uccidendo uno e ferendone diciotto. Si contano ventisei soldati inglesi morti e feriti e numerosi poliziotti feriti.

Fuoco sulla folla

L'agenzia Ulfosha britannica trasmette questo strano dispaccio da Nuova Delhi: «Un comunicato ufficiale annuncia che la calma regna nell'insieme dell'India. Si segnalano soltanto alcuni incidenti. Due o tre posti di polizia sono stati attaccati dai manifestanti a Nagpur. Del 12 al 14 agosto trenta persone sono state uccise e quattordici ferite dalla truppa; due sono state uccise a otto ferite dalla polizia. Circa diecimila rifugiati sono rifugiati a Madras e hanno distrutto le barricate nelle strade; anche a Kumbakonam sono state lasciate pietre e altri oggetti e sono stati feriti un magistrato e un certo numero di poliziotti. La polizia ha sparato sui manifestanti e sono stati uccisi due e feriti quattro persone. A Bangalore la polizia ha sparato sulla folla in rivolta: una persona è stata uccisa e ventisei ferite; ventisei persone sono state uccise e quattordici ferite. Altre dimostrazioni anticoloniali si segnalano in altre località».

UNO SPECIALISTA.

Il generale Eisenhower si dimentica dei siluri.

Berna, 18 agosto

Il generale Dwight D. Eisenhower, comandante delle forze statunitensi in Inghilterra, sta componendo come una specie di Tarzàn. Egli ha dichiarato ai giornalisti: «Io sono uno specialista della guerra motorizzata e non parlo molto di aerei e di carri».

Al che il Daily Mail ha risposto: «A ben vedere, egli ha dimenticato che gli siamo noi di Inghilterra e che i carri sono stati usati con la massima efficacia da lui e dai suoi subordinati».

LA BATTAGLIA DELLE SALOMONE

Tredici incrociatori perduti dagli anglo-americani

Le altre perdite: novv caccia, tre sommergibili e dieci trasporti Washington non accusa il colpo "per non fornire dati al nemico"

(NOTIZIE SERVIZIO SPECIALE)

Kolio, 18 agosto

Un comunicato del Gran Quartiere generale alleato precisa che, in base ai dati comunicati fino al 14 agosto, i risultati generali della battaglia delle Salomone sono i seguenti: Navi affondate: un incrociatore pesante americano tipo "Wichitan" e cinque incrociatori pesanti americani tipo "Albatros"; un incrociatore pesante inglese tipo "Australia" e uno di tipo impacciato; un incrociatore leggero tipo "Achilles" e un incrociatore leggero americano tipo "Amohau"; due incrociatori leggeri di tipo impacciato; nove cacciatorpediniere; tre sommergibili e dieci navi trasporti.

Navi danneggiate gravemente: un incrociatore pesante di tipo impacciato; tre cacciatorpediniere; una nave trasporto. Aeroplani abbattuti: 40 americani, 3 cacciatori bombardieri. Le perdite giapponesi nella battaglia sono le seguenti: gli aeroplani lanciati con il pilota contro il nemico; due incrociatori leggermente danneggiati, che possono però ancora navigare e combattere.

Gli americani continuano ad osservare la politica del silenzio per quanto concerne la battaglia delle Salomone. L'ambasciata del Brasile a Montevideo ha annunciato che la battaglia si svolgeva in una zona di mare dove si trovavano le navi americane e giapponesi e che la battaglia si svolgeva in una zona di mare dove si trovavano le navi americane e giapponesi.

Banchetti ed equivoci in margine al Convegno di Mosca

Churchill alzando due dita ha fatto credere che promettesse il secondo fronte poi il "qui pro quo", si è chiarito dolorosamente

Stoccolma, 18 agosto

Tutta la stampa londinese è piena oggi di commenti, rilievi, supposizioni e anche di qualche notizia più dettagliata, circa la conferenza di Mosca per quanto quelle che sono state le deliberazioni praticate in rapporto con il Governo alleato almeno finora circoscritte dal massimo riserbo.

Concloni conviviali

«I nemici mortali si sono incontrati», si legge a grandi lettere sui quotidiani britannici; i quali mettono in evidenza il rilievo che la nota pubblicata da Churchill e Stalin: «I due capi hanno deciso», ma che cosa abbiano deciso nessuno lo potrebbe dire con precisione, neppure i corrispondenti britannici che si trovavano a Mosca durante le conversazioni. La presenza del generale Vavilov ai colloqui del Cremlino è pure oggetto di discussioni e si è fatta l'ipotesi che il generale non sarà mai a Mosca, ma che sarà inviato in aiuto dei russi nel Caucaso con le truppe britanniche che si trovano attualmente stanziate in Persia, in Siria e nell'Iraq. Gli si trovano ancora, e non piuttosto sono affluite in Egitto, a difendere Alessandria».

Qualcosa si apprende intanto circa il soggiorno a Mosca di Churchill e lo accolgono con entusiasmo fatto segno da parte del Governo sovietico.

La conferenza si è conclusa dopo quattro giorni di discussioni con un banchetto in grande stile che è durato dalla sera fino alle prime ore del mattino. I russi hanno cercato di annegare nella vodka gli affanni e le preoccupazioni causate loro dai continui disastri su tutti i settori del loro fronte.

Entrambe le delegazioni sono state fatte non meno di venticinque brindisi, accompagnati ai relattivi discorsi, durante i quali diversi rappresentanti sotto l'effetto dell'alcol si sono abbandonati a ridicole battute e hanno avuto una vera e propria sberleffiata a tavola. Churchill, dal canto suo, ha cercato di moderare di buon umore e non ha fatto economia del suo famoso senso d'umorismo.

Infatti, quando nel pomeriggio di mercoledì gli è sceso dal bombardiere americano tipo Liberator all'aeroporto di Mosca, non ha potuto sottrarsi alla tentazione di alzare le due dita per fare il famoso «V», il quale è stato interpretato dai russi in tutt'altro senso, e cioè che significasse la formale promessa d'un secondo fronte. Accolando i giornalisti che sono state rivolte al Premier, il quale ha dovuto poi faticare per chiarire l'equivoco.

Churchill è quindi salito su una Ford e ha attraversato le vie di Mosca munite di vetri scuri, per celare il Premier al pubblico. Le sette automobili che costituivano il corteo erano scortate dalla polizia in motocicletta e si sono mosse subito al Cremlino, dove una bandiera ha accolto l'arrivo di Churchill l'anno inglese, quello americano e l'internazionale.

Durante il suo soggiorno a Mosca, Churchill ha dormito nella casa di campagna a qualche chilometro dal Cremlino, che è forse la stessa in cui abitava Stalin quando non si trovava in esilio.

Paolo Montanari

L'onomastico della Sovrana

Affettuoso omaggio del popolo italiano

Manifestazioni in tutto il Montenegro

Roma, 18 agosto

L'onomastico della Regina Imperatrice è stato celebrato in tutta Italia con rinnovata espressione di affettuosa omaggio verso l'Augusta. In tutti gli edifici pubblici si è stata issata la bandiera tricolore e si sono svolte varie manifestazioni di benedizione e di augurio.

A Cetina, nella ricorrenza dell'onomastico della Regina Imperatrice le autorità montenegre hanno organizzato una manifestazione di affettuosa omaggio verso l'Augusta. In tutti gli edifici pubblici si è stata issata la bandiera tricolore e si sono svolte varie manifestazioni di benedizione e di augurio.

La denuncia obbligatoria della produzione di patate. Del decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene fatto obbligo ai produttori di patate di denunciare la produzione di patate, al colon, membri di famiglia, ecc. per la parte di loro spettanza di denunciare al Podestà, presidente della Commissione comunale per l'alimentazione, completa per territorio, entro dieci giorni dalla raccolta, la produzione di patate ottenute e decorete dal 1° agosto 1942-XX. Nella denuncia deve essere indicata la quantità di patate prodotte, la qualità, la destinazione, ecc. ecc.

La denuncia obbligatoria della produzione di patate. Del decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene fatto obbligo ai produttori di patate di denunciare la produzione di patate, al colon, membri di famiglia, ecc. per la parte di loro spettanza di denunciare al Podestà, presidente della Commissione comunale per l'alimentazione, completa per territorio, entro dieci giorni dalla raccolta, la produzione di patate ottenute e decorete dal 1° agosto 1942-XX. Nella denuncia deve essere indicata la quantità di patate prodotte, la qualità, la destinazione, ecc. ecc.

La denuncia obbligatoria della produzione di patate. Del decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene fatto obbligo ai produttori di patate di denunciare la produzione di patate, al colon, membri di famiglia, ecc. per la parte di loro spettanza di denunciare al Podestà, presidente della Commissione comunale per l'alimentazione, completa per territorio, entro dieci giorni dalla raccolta, la produzione di patate ottenute e decorete dal 1° agosto 1942-XX. Nella denuncia deve essere indicata la quantità di patate prodotte, la qualità, la destinazione, ecc. ecc.

La denuncia obbligatoria della produzione di patate. Del decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene fatto obbligo ai produttori di patate di denunciare la produzione di patate, al colon, membri di famiglia, ecc. per la parte di loro spettanza di denunciare al Podestà, presidente della Commissione comunale per l'alimentazione, completa per territorio, entro dieci giorni dalla raccolta, la produzione di patate ottenute e decorete dal 1° agosto 1942-XX. Nella denuncia deve essere indicata la quantità di patate prodotte, la qualità, la destinazione, ecc. ecc.

Stoccolma, 18 agosto

Tutta la stampa londinese è piena oggi di commenti, rilievi, supposizioni e anche di qualche notizia più dettagliata, circa la conferenza di Mosca per quanto quelle che sono state le deliberazioni praticate in rapporto con il Governo alleato almeno finora circoscritte dal massimo riserbo.

Concloni conviviali

«I nemici mortali si sono incontrati», si legge a grandi lettere sui quotidiani britannici; i quali mettono in evidenza il rilievo che la nota pubblicata da Churchill e Stalin: «I due capi hanno deciso», ma che cosa abbiano deciso nessuno lo potrebbe dire con precisione, neppure i corrispondenti britannici che si trovavano a Mosca durante le conversazioni. La presenza del generale Vavilov ai colloqui del Cremlino è pure oggetto di discussioni e si è fatta l'ipotesi che il generale non sarà mai a Mosca, ma che sarà inviato in aiuto dei russi nel Caucaso con le truppe britanniche che si trovano attualmente stanziate in Persia, in Siria e nell'Iraq. Gli si trovano ancora, e non piuttosto sono affluite in Egitto, a difendere Alessandria».

Qualcosa si apprende intanto circa il soggiorno a Mosca di Churchill e lo accolgono con entusiasmo fatto segno da parte del Governo sovietico.

La conferenza si è conclusa dopo quattro giorni di discussioni con un banchetto in grande stile che è durato dalla sera fino alle prime ore del mattino. I russi hanno cercato di annegare nella vodka gli affanni e le preoccupazioni causate loro dai continui disastri su tutti i settori del loro fronte.

Entrambe le delegazioni sono state fatte non meno di venticinque brindisi, accompagnati ai relattivi discorsi, durante i quali diversi rappresentanti sotto l'effetto dell'alcol si sono abbandonati a ridicole battute e hanno avuto una vera e propria sberleffiata a tavola. Churchill, dal canto suo, ha cercato di moderare di buon umore e non ha fatto economia del suo famoso senso d'umorismo.

Infatti, quando nel pomeriggio di mercoledì gli è sceso dal bombardiere americano tipo Liberator all'aeroporto di Mosca, non ha potuto sottrarsi alla tentazione di alzare le due dita per fare il famoso «V», il quale è stato interpretato dai russi in tutt'altro senso, e cioè che significasse la formale promessa d'un secondo fronte. Accolando i giornalisti che sono state rivolte al Premier, il quale ha dovuto poi faticare per chiarire l'equivoco.

Churchill è quindi salito su una Ford e ha attraversato le vie di Mosca munite di vetri scuri, per celare il Premier al pubblico. Le sette automobili che costituivano il corteo erano scortate dalla polizia in motocicletta e si sono mosse subito al Cremlino, dove una bandiera ha accolto l'arrivo di Churchill l'anno inglese, quello americano e l'internazionale.

Durante il suo soggiorno a Mosca, Churchill ha dormito nella casa di campagna a qualche chilometro dal Cremlino, che è forse la stessa in cui abitava Stalin quando non si trovava in esilio.

Giuseppe Bonino

Il nuovo calendario per l'anno scolastico

Gli esami all'inizio di settembre - L'uscita agli alunni durante la vacanza invernale

Roma, 18 agosto

A cura degli organi ministeriali competenti è stato elaborato il provvedimento che ha deciso la data degli esami per l'anno scolastico 1942-43. Il provvedimento, che è stato emanato il 18 agosto, stabilisce che gli esami per l'anno scolastico 1942-43, che si svolgono per le scuole medie, come è già stato reso noto, nel corso estivo e autunnale, saranno divisi in due periodi: 1° ottobre-15 dicembre; 16 febbraio-31 giugno, se parati da un periodo di vacanza di due mesi, detta in norme da emanarsi per la legislazione, gli scrutini intermedi, le vacanze e sessioni di esami per il venturo anno, e per quanto è richiesto dal funzionamento delle scuole in parola.

Realizzando tanto per la prima sessione autunnale di esami quanto per la sessione di esami anticipati di cinque giorni, che si svolgono nel corso estivo, si è convenuto che gli esami conclusivi di riparazione abbiano inizio da martedì 1° settembre con il seguente calendario:

Ammissione scuola media: martedì 1° settembre, ore 8, dettato; mercoledì 2° settembre, ore 9, Italiano; giovedì 3° settembre, ore 10, Italiano; venerdì 4° settembre, ore 11, Italiano; sabato 5° settembre, ore 12, Italiano; domenica 6° settembre, ore 13, Italiano; lunedì 7° settembre, ore 14, Italiano; martedì 8° settembre, ore 15, Italiano; mercoledì 9° settembre, ore 16, Italiano; giovedì 10° settembre, ore 17, Italiano; venerdì 11° settembre, ore 18, Italiano; sabato 12° settembre, ore 19, Italiano; domenica 13° settembre, ore 20, Italiano; lunedì 14° settembre, ore 21, Italiano; martedì 15° settembre, ore 22, Italiano; mercoledì 16° settembre, ore 23, Italiano; giovedì 17° settembre, ore 24, Italiano; venerdì 18° settembre, ore 25, Italiano; sabato 19° settembre, ore 26, Italiano; domenica 20° settembre, ore 27, Italiano; lunedì 21° settembre, ore 28, Italiano; martedì 22° settembre, ore 29, Italiano; mercoledì 23° settembre, ore 30, Italiano; giovedì 24° settembre, ore 31, Italiano; venerdì 25° settembre, ore 32, Italiano; sabato 26° settembre, ore 33, Italiano; domenica 27° settembre, ore 34, Italiano; lunedì 28° settembre, ore 35, Italiano; martedì 29° settembre, ore 36, Italiano; mercoledì 30° settembre, ore 37, Italiano; giovedì 1° ottobre, ore 38, Italiano; venerdì 2° ottobre, ore 39, Italiano; sabato 3° ottobre, ore 40, Italiano; domenica 4° ottobre, ore 41, Italiano; lunedì 5°